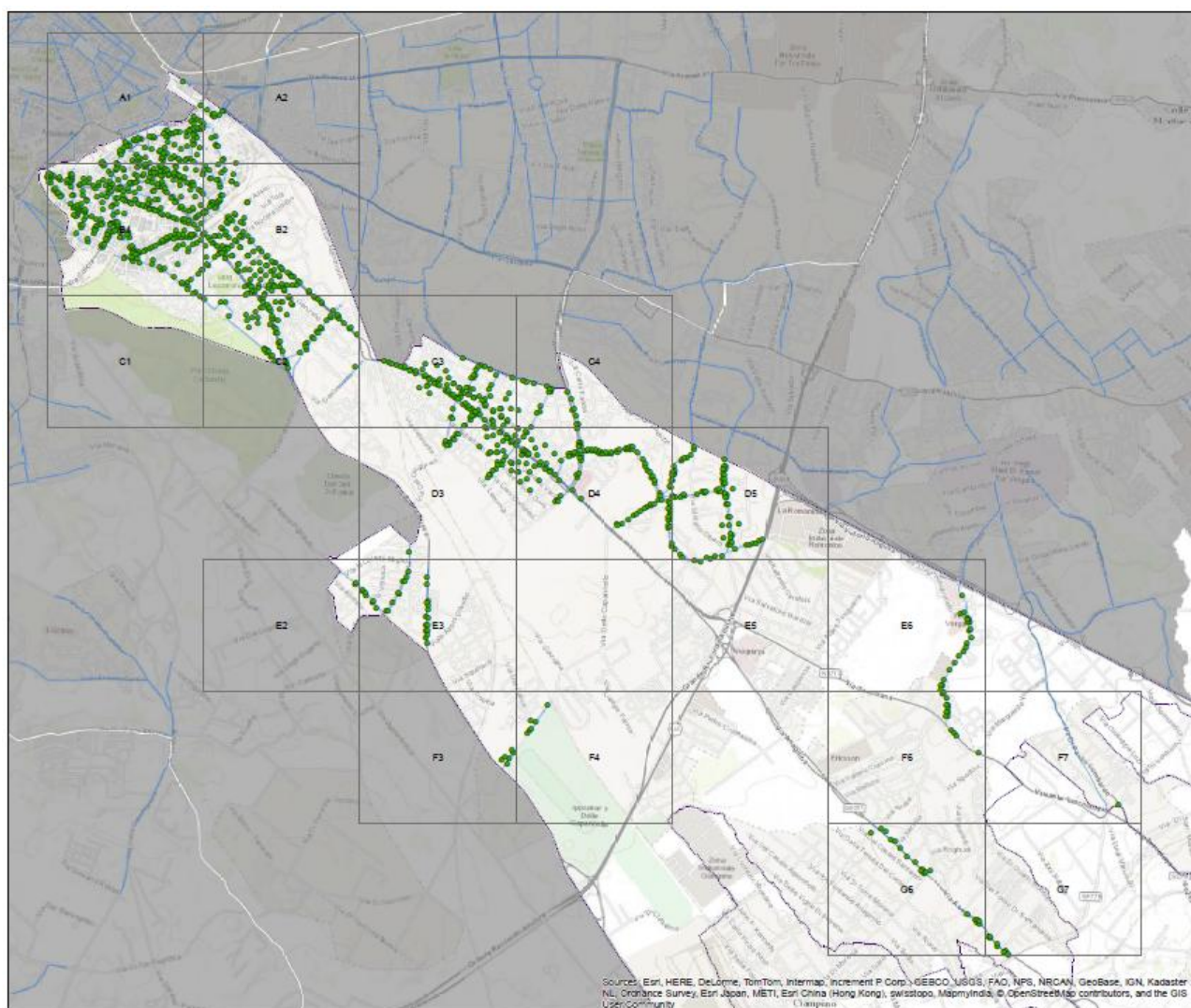


ASSOCIAZIONE VAS ROMA



ASSOCIAZIONE BASTACARTELLONI



OSSERVAZIONI, PROPOSTE E ISTANZE RELATIVE AL PIANO DI LOCALIZZAZIONE DEL VII MUNICIPIO

OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE SU TUTTI I PIANI DI LOCALIZZAZIONE

Con la deliberazione della Giunta Capitolina n. 380 del 31 dicembre 2014 è stato dato incarico di redigere i Piani di Localizzazione alla stessa società "Aequa Roma" che aveva redatto il Piano Regolatore degli Impianti Pubblicitari (PRIP), approvato dall'Assemblea Capitolina con deliberazione n. 49 del 30 luglio 2014.

Va premesso che per ogni Municipio sono previste tutte le seguenti tipologie di impianti:

- impianti per pubbliche affissioni;
- impianti SPQR;
- impianti di servizio;
- impianti privati su area pubblica;
- impianti privati su suolo privato.

Va precisato che gli impianti privati su suolo privato riguardano impianti collocati su aree e beni di proprietà privata o pubblica non comunale (cioè su tetti e terrazze, su pareti cieche e su terreni visibili da strade pubbliche), ivi inclusi quelli collocati sulle edicole dei giornali, sui banchi fissi del commercio, nelle aree di servizio per il rifornimento dei carburanti e nei piazzali di parcheggio ricavati fuori dalla sede stradale: non sono stati pianificati dalla S.p.A. "Aequa Roma" e rimangono disciplinati dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRIP a seconda che ricadono nelle sottozone B1, B2 o B3 individuate nella 14 tavole di zonizzazione del PRIP, le cui schede tecniche precisano per ogni tipo di impianto se sia consentita o no la sua installazione in ognuna delle tre sottozone.

Rispetto ai 138.000 mq. di superficie espositiva complessiva previsti in tutto il territorio del Comune di Roma dal PRIP così come approvato, va fatto presente che le aree ricadenti in suolo pubblico occupano una superficie di 110.000 mq. e che ad ogni modo la S.p.A. "Aequa Roma" aveva suddiviso inizialmente l'intero dimensionamento secondo le seguenti quote percentuali previste dalla normativa:

- 14% per impianti di pubbliche affissioni, pari a 19.350 mq;
- 61% da attribuire ai privati di cui, in base all'art. 21 comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione, il 29% riservato a impianti SPQR pari a 24.400 mq e il restante 71% pari a 59.730 mq per impianti di proprietà privata;
- 5% per impianti di servizio pari a 6.900 mq, di cui, in base all'art. 23 comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione, almeno metà (ovvero 3.460 mq) da riservare a progetti di riqualificazione, manutenzione e adeguamento degli spazi pubblici;
- 20% (27.600 mq) su proprietà privata, equamente ripartita fra impianti su strada e impianti nei mercati rionali rispettivamente con 13.800 mq di superficie espositiva.

<i>Tipologia espositiva</i>	<i>Superficie espositiva massima istallabile</i>	<i>% sul totale</i>	<i>% su suolo pubblico</i>
impianti per PPAA	19.350 mq	14%	17,5%
impianti SPQR	24.380 mq	18%	22,5%
servizio bike-sharing	8.000 mq	5,5%	6,9%
servizi igienici	5.000 mq	3,5%	4,4%
circuito cultura e spettacolo	5.750 mq	4%	5,0%
altri impianti privati	41.000 mq	30%	37,5%
pubblico servizio	3.450 mq	2,5%	3,1%
servizi municipali	3.450 mq	2,5%	3,1%
totale su suolo pubblico	110.400 mq	80%	100%
totale su beni privati	27.600 mq	20%	
totale	138.000 mq	100%	

A tal ultimo riguardo alla pag. 14 della Relazione ai Piani di Localizzazione è precisato che *“gli impianti per i quali la collocazione è subordinata a successivi approfondimenti non rientranti nei compiti dei PiaLMIP e per i quali vanno in questa sede definite le superfici massime installabili, rinviando ad ulteriori progetti, ovvero:*

- impianti su beni privati 13.800 mq (10%)

- impianti nei mercati rionali 13.800 mq (10%)”.

La S.p.A. “Aequa Roma” ha quindi convertito le attuali 225 tipologie di impianti pubblicitari da essa rilevate nella Nuova Banca Dati nei formati previsti tanto dal PRIP quanto dal nuovo Regolamento di Pubblicità, approvato con deliberazione dell’Assemblea Capitolina n. 50 del 30 luglio 2014.

Sono i seguenti 10 che nei grafici relativi alla *“Articolazione del dimensionamento di progetto del PiaLMIP [Piano di Localizzazione dei Mezzi e dell’Impiantistica Pubblicitaria] per tipologie di esposizione e formato degli impianti”*, riportati nella prima pagina di ogni Piano di Localizzazione sono stata classificati con le lettere maiuscole da “A” a “P”:

A. 1,00 x 1,00 m

B. 1,00 x 1,40 m

C. 1,20 x 1,80 m

D. 1,40 x 2,00 m

E. 2,00 x 2,00 m

F. 3,00x1,40 m

G. 3,00x2,00 m

H. 3,20x2,40 m

O. 1,00x0,70 m - orologio

P. 1,00x0,70 m – parapetonale

3. Articolazione del dimensionamento di progetto del PiaLMIP per tipologie di esposizione e formato degli impianti

tipologia	formati		CAT	mq										
				A	B	C	D	E	F	G	H	O	P	
PPAA	100	140	B		277,2									1.106,0
	140	200	D				568,4							
	300	140	F						260,4					
SPQR	100	100	A	554,0										1.411,2
	140	200	D				347,2							
	300	200	G							510,0				
bike sharing e serv. igienici	120	180	C			95,0								1.139,5
	320	240	H								1.044,5			
cultura e spettacolo	200	200	E					328,0						328,0
lotti	100	100	A	362,0										1.957,2
	140	200	D				1.019,2							
	300	200	G							576,0				
pubblico servizio	100	70	O									0,0		256,2
	100	70	P										256,2	
servizi municipali	100	100	A	32,0										178,4
	140	200	D				92,4							
	300	200	G							54,0				
TOTALE				948,0	277,2	95,0	2.027,2	328,0	260,4	1.140,0	1.044,5	0,0	256,2	6.376,5

tipologia	formati		CAT	n. impianti										
				A	B	C	D	E	F	G	H	O	P	
PPAA	100	140	B		101									235
	140	200	D				102							
	300	140	F						32					
SPQR	100	100	A	180										285
	140	200	D				62							
	300	200	G							43				
bike sharing e serv. igienici	120	180	C			22								94
	320	240	H								72			
cultura e spettacolo	200	200	E					41						41
lotti	100	100	A	181										420
	140	200	D				183							
	300	200	G							56				
pubblico servizio	100	70	O									0		183
	100	70	P										183	
servizi municipali	100	100	A	16										40
	140	200	D				19							
	300	200	G							5				
TOTALE				377	101	22	366	41	32	104	72	0	183	1.298

Per la migliore redazione dei Piani di Localizzazione la Giunta Capitolina ha dettato alla S.p.A. "Aequa Roma" alcuni criteri riguardo ad ognuna delle seguenti tipologie di impianti:

- impianti per pubbliche affissioni (tipologie B, D ed F, quest'ultima però solo per manifesti elettorali);
- impianti SPQR (tipologie A, D e G);
- impianti per cultura e spettacolo (tipologia E);
- impianti per bike sharing ed elementi di arredo urbano (tipologie C ed H);
- impianti privati su area pubblica (tipologie A, D, e G);
- impianti di servizio (tipologie O e P).

In ognuno dei 15 Piani di Localizzazione la S.p.A. "Aequa Roma" ha distribuito le suddette 6 tipologie di impianti, senza riuscire a pianificare gli interi 110.400 mq. di superficie prevista dal

PRIP su suolo pubblico, che si sono ridotti a 75.028 mq. complessivi distribuiti nei vari Municipi secondo la sottostante tabella.

<i>municipio</i>	<i>PiaLMIP - Superficie espositiva su suolo pubblico (mq)</i>
1	4.606
2	7.696
3	6.306
4	5.130
5	5.800
6	5.249
7	6.408
8	4.817
9	5.678
10	11.347
11	1.945
12	2.621
13	2.737
14	1.916
15	2.772
tot	75.028

Dopo il recepimento obbligato dei “pareri” espressi dalle Soprintendenze il dimensionamento definitivo dei Piani di Localizzazione, così come adottato dalla Giunta Capitolina, è diventato il seguente.

<i>Municipi</i>	<i>Impianti (n.)</i>	<i>Superficie (mq)</i>
1	779	2.652,6
2	1.716	6.470,8
3	1.289	5.957,7
4	1.021	4.857,2
5	1.257	4.866,4
6	735	3.709,8
7	1.298	6.376,5
8	878	4.283,7
9	1.089	4.591,5
10	1.804	8.316,9
11	219	888,4
12	599	2.484,5
13	553	2.162,7
14	554	2.075,6
15	600	2.313,0
TOTALE	14.391	62.007,2

L'approvazione definitiva dei Piani di Localizzazione consentirà di assegnarne la gestione per il 1° decennio alle ditte pubblicitarie che si saranno aggiudicate i diversi bandi di gara indetti per tale preciso scopo.

A tal ultimo riguardo il comma 1 bis dell'art. 7 del nuovo Regolamento di Pubblicità dispone che *“il territorio capitolino viene diviso in massimo in 10 lotti che ricomprendono impianti ricadenti proporzionalmente in tutti i Municipi, a garanzia di un'omogeneità complessiva”* e precisa al successivo comma 2 che *“il Comune procede al rilascio delle autorizzazioni previa gara pubblica per ognuno dei lotti”*.

Fra i criteri dettati dalla Giunta Capitolina c'è quello riferito agli impianti privati su suolo pubblico che *“devono essere suddivisi in lotti”*, con la precisazione che *“ogni lotto deve ricomprendere circuiti di impianti localizzati in più Municipi”*, ma appare evidente non solo che dovranno essere raggruppati in lotti pure tutti i rimanenti impianti pubblicitari, ma anche che in uno o più lotti sarà articolato ogni “circuito” riferito a ciascuna delle suddette tipologie di impianti che sono da assegnare in gestione.

La S.p.A. “Aequa Roma” ha quindi dovuto pianificare contestualmente i seguenti “circuiti” di tipo economico che si analizzano nel seguente ordine, di cui si spiegherà più avanti la gerarchia.

1 - Circuito per il servizio di Bike Sharing

Il criterio che ha dettato per esso la Giunta Capitolina è stato il seguente: *“Uno dei lotti deve essere destinato a fornire il servizio di pubblica utilità di Bike Sharing, e dovrà essere dimensionato ed ubicato sul territorio in termini di sostenibilità economica del servizio”* con la precisazione che *“il lotto del Bike Sharing, tenuto conto di quanto previsto dal PGTU, dovrà prevedere una superficie espositiva di minimo 8.000 mq.”*.

Con deliberazione n. 87 del 24 marzo 2010 la Giunta Comunale ha adottato il *“Piano Quadro della Ciclabilità del Comune di Roma”* che prevede tra le diverse azioni previste per lo sviluppo della ciclabilità urbana l'espansione del Servizio di Bike Sharing cittadino, con una rete di 350 ciclostazioni che è stata poi recepita nel nuovo Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) adottato nel 2014 dalla Giunta Capitolina: il corrispettivo per assicurare in termini economici la fornitura di questo servizio da parte di chi si aggiudicherà la futura gara è dato dai ricavi ottenuti con lo sfruttamento per l'appunto di 8.000 mq. di superficie espositiva complessiva in tutta Roma.

A tal ultimo riguardo alla pag. 14 della Relazione viene dichiarato: *“Nell'ambito della superficie prevista per impianti di proprietà privata su suolo pubblico (pari a complessivi 59.750 mq) devono essere individuate specifiche quote riservate a impianti per servizi di pubblica utilità i cui proventi siano finalizzati al finanziamento del servizio di bike-sharing (per una superficie di 7.500 mq estendibile a 10.000 mq)”*.

1A - Circuito per gli elementi di arredo urbano e i servizi di pubblica utilità

Il criterio che ha dettato per esso la Giunta Capitolina è stato il seguente: *“Un altro lotto, con una superficie espositiva di massimo 5.000 mq., deve essere destinato a finanziare servizi di pubblica utilità, quali ad esempio servizi igienici pubblici, elementi di arredo urbano, il servizio di pubbliche affissioni. È possibile prevedere anche ulteriori lotti destinati a servizi di pubblica utilità.”*

Riguardo ai circuiti 1 ed 1A la Relazione ai Piani di Localizzazione fa la seguente precisazione (pagg. 29-30): *“Limitatamente agli impianti per i servizi di pubblica utilità rivolti al bike-sharing e servizi igienici, appare opportuno svolgere alcune considerazioni in relazione alla collocazione dei formati H. 3,20x2,40 m e alle disposizioni dell'art. 20, co. 1, lett. F) del Regolamento Capitolino.*

La storica Del. C.C. n. 609/1981 prevedeva, fino all'approvazione del PRIP, una perimetrazione non di dettaglio dell'area urbana del territorio comunale nella quale limitare la proliferazione di nuovi impianti. Il successivo Regolamento di Pubblicità (Del. C.C. n.37/2009), all'art.34 comma 1, ne faceva salvi gli effetti, dunque ne venivano confermate tutte le limitazioni in essa previste, comunque fino all'entrata in vigore dei Piani di cui all'art.19.

Con l'approvazione del PRIP, sono state individuate, sull'intero territorio capitolino, le aree e le strade sulle quali è consentita l'esposizione pubblicitaria definendone puntualmente limiti e modalità, dando così luogo ad una dettagliata pianificazione del territorio che di fatto risulta più organica, coerente e logica della vecchia perimetrazione dell'area urbana.

Pertanto, per i lotti funzionali ai servizi di pubblica utilità, il formato H. 3,20x2,40 m è stato considerato ed ubicato sul territorio secondo un criterio di sostenibilità economica dei servizi connessi, prevedendone la collocazione in tutta la zona B, in particolare lungo le strade e in prossimità delle posizioni che già allo stato attuale presentano impianti di grande formato, per le quali si può ragionevolmente supporre che ci siano favorevoli condizioni di interesse

commerciale; considerando appunto il superamento de facto in tutto e per tutto della perimetrazione della Del. C.C. n. 609/1981 (come detto temporanea e generica), anche l'esplicito richiamo di cui all'art. 20, co. 1, lett. F) della Del. 50 deve considerarsi superato così come riportato nella citata nota dall'Assessorato Roma Produttiva e Città Metropolitana prot. QHH/20521 del 23.3.2015.

Inoltre trattandosi di pubblicità finalizzata a finanziare un servizio di pubblica utilità la sostenibilità economica del servizio stesso, come specificato nei criteri dettati dalla Del. G.C. n. 380/2014, non può essere garantita dalla mera applicazione dell'articolo sopra citato."

Riguardo al superamento della deliberazione del Consiglio Comunale n. 609 del 3 aprile 1981, si può condividere quanto riportato nella nota dall'Assessorato Roma Produttiva e Città Metropolitana prot. QHH/20521 del 23.3.2015, ma soltanto se applicata esclusivamente alla sottozona B2, perché nella sottozona B1 (corrispondente con il vecchio Municipio I) va comunque tutelato il Centro Storico di Roma che è stato riconosciuto dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità, prevedendovi impianti speciali soltanto da mt. 1,20 x 1,80.

2 - Circuito degli impianti pubblicitari di proprietà comunale (SPQR)

Riguardo al circuito 2 (impianti SPQR) l'art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRIP, relativo alla sottozona B1, consente di installare nel Centro Storico solo paline SPQR di mt. 1,00 x 1,00.

L'art. 15 consente l'installazione anche di paline con orologio da mt. 1,00 x 0,70, che sono invece vietate dal nuovo Regolamento di Pubblicità le cui disposizioni sono prevalenti (ai sensi del suo art. 37): a tal riguardo la Relazione ai Piani di Localizzazione precisa (pag. 35) che *"in coerenza con le disposizioni del regolamento capitolino, nel territorio del I Municipio (corrispondente ai Municipi ex-I ed ex-XVII) sono stati eliminati tutti gli impianti della tipologia "palina con orologio - O2" trasformandoli in "palina – A2 SPQR" e sono state rimosse tutte le posizioni di impianti pubblicitari della tipologia "parapedonale - P2".*

Allo stesso riguardo occorre far presente che la lettera F) del 1° comma dell'art. 20 del Regolamento di Pubblicità è dedicata ai *"TIPI E FORMATI AMMESSI"* e al punto 1) riguarda specificatamente i *"Formati pittorici, anche luminosi, e per affissione diretta e SPQR"* fra i quali alla lettera a) sono ricompresi i *"metri 0.70 x 1.00 e 1.00 x 0.70"*, che però nella tipologia "palina con orologio" sono espressamente vietati nel I Municipio, alla lettera b) del punto 4) della lettera E) sempre del 1° comma dell'art. 20 del Regolamento di Pubblicità, dedicata ad *"USO DI COMPONENTI E COMPLEMENTI DI ARREDO URBANO"*, mentre l'art. 35 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRIP non prevede affatto le paline SPQR di mt. 1,00 x 0,70, formato non previsto nemmeno nei Piani di Localizzazione, che di tali dimensioni prevedono solo "impianti pubblico servizio".

Il Piano di Localizzazione del I Municipio, così come originariamente redatto dalla S.p.A. "Aequa Roma" prevedeva 42 parapedonali da mt. 1,00 x 0,70 (categoria P, vedi pag. 19 della Relazione) per mq. 59 mq., che sono stati completamente eliminati.

Prevedeva altresì 63 paline con orologio da mt. 1,00 x 0,70 (categoria O, vedi pag. 19 della Relazione) per mq. 88, che sono state anch'esse completamente eliminate, ma per essere trasformate in paline SPQR da mt. 1,00 x 1,00 (categoria A, vedi pag. 19 della Relazione).

Gli impianti pubblicitari SPQR erano stati previsti dal PRIP nella misura di 24.380 mq., ma sono stati poi ridotti a 14.052,4 mq. a seguito dei pareri espressi dalle tre Soprintendenze interessate.

3 - Circuito degli impianti per "Cultura e Spettacolo"

Riguardo al circuito 3 fra i criteri dettati con la deliberazione della Giunta Capitolina n. 380/2014 c'è quello che stabilisce che *"un altro lotto dovrà essere dedicato al Circuito Cultura e Spettacolo con impianti modello SPQR mt. 2X2 distribuiti su tutti i Municipi"*.

Nel rispetto del suddetto criterio il Piano di Localizzazione del I Municipio prevede 19 impianti pubblicitari da mt. 2,00 x 2,00 (categoria E, pag. 19 della Relazione) per 148 mq.: ma il "cartello SPQR" 1.A da mt. 2,00 x 2,00 non è previsto nella sottozona B1 (Centro Storico) dall'art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRIP, come confermato anche nella rispettiva scheda tecnica allegata alle medesime norme, per cui dovrebbero essere eliminati tutti gli impianti pubblicitari di questo tipo e dimensioni ubicati in sottozona B1.

4 - Circuito degli impianti pubblicitari di proprietà privata su suolo pubblico

Riguardo al circuito 4 con la deliberazione della Giunta Capitolina n. 380/2014 è stato precisato che *"gli impianti privati devono essere suddivisi in lotti. Ogni lotto deve ricomprendere circuiti di impianti localizzati in più Municipi. Ogni lotto deve avere impianti con un dimensionamento misto mt. 3X2; mt. 1,40X2 e mt. 1x1."* (rispettivamente categorie A, D e G, pag. 19 della Relazione).

5 – Circuito degli impianti per Pubbliche Affissioni (PPAA)

Riguardo al circuito 5 fra i criteri dettati con la Deliberazione della Giunta Capitolina n. 380/2014 c'è quello che stabilisce le seguenti disposizioni: *"gli impianti per pubbliche affissioni devono essere possibilmente distribuiti su tutto il territorio, almeno uno per strada, al fine di assicurare una comunicazione istituzionale diffusa. Nel centro storico è ammissibile anche il formato mt. 3X1,40 per adempiere agli obblighi di legge relativi alla disciplina elettorale. Il 10% della quota di impianti di pubbliche affissioni deve essere destinata alla comunicazione politico-sindacale e deve essere accompagnata dalla fornitura degli impianti di propaganda elettorale. I Piani di localizzazione devono comprendere anche le ubicazioni degli impianti temporanei di propaganda elettorale; nel centro storico è ammissibile anche il formato mt. 3X1,40 per adempiere agli obblighi di legge relativi alla disciplina elettorale"* (tipologia F).

6 – Circuito degli impianti per pubblico servizio

Riguardo al circuito 6 il 2° comma dell'art. 23 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRIP, riservato alla *"Disciplina degli impianti pubblicitari di servizio"*, dispone testualmente: *"In ciascun ambito territoriale non meno del 50% della predetta superficie espositiva è riservata a pubblicità sugli elementi di arredo urbano la cui installazione è subordinata all'approvazione di progetti di manutenzione, di adeguamento e di trasformazione degli spazi pubblici; l'ammissibilità o meno di forme pubblicitarie sugli elementi di arredo, e la definizione delle caratteristiche geometriche, del posizionamento rispetto ai vari elementi territoriali e dei formati è pertanto demandata a studi*

progettuali di dettaglio, finalizzati al miglioramento della qualità dello spazio pubblico ed alla tutela della sicurezza stradale, la cui congruità è valutata in sede di conferenza di servizi tra gli enti e i settori coinvolti e la cui approvazione spetta agli organismi competenti in materia di opere pubbliche. I predetti studi progettuali di dettaglio devono avere i contenuti e il valore di piano di localizzazione ai sensi delle presenti norme.”

Riguardo al circuito 6 con la Deliberazione della Giunta Capitolina n. 380/2014 è stato precisato che ***“gli impianti di servizio si distinguono in 2 categorie: impianti destinati stabilmente ad una funzione di pubblico servizio (parapedonali e paline con orologio) ed impianti di servizio municipali. Questi ultimi sono gli impianti destinati al finanziamento di un servizio, un progetto o un intervento di riqualificazione individuato dal Municipio. Questa quota di impianti è distribuita in modo omogeneo all’interno di ogni Municipio”.***

A tal ultimo riguardo alla pag. 39 della Relazione ai Piani di Localizzazione viene dichiarato: *“nell’ambito degli impianti pubblicitari di servizio (preliminarmente quantificati dal PRIP in 6.900 mq) devono essere individuate due categorie: impianti destinati stabilmente a una funzione di pubblico servizio (corrispondenti ai tipi di impianto parapedonali e paline con orologio) e impianti di servizio municipali destinati al finanziamento di un servizio, un progetto o un intervento di riqualificazione indicato dal Municipio e riferibili alla quota di impianti da riservare a progetti di riqualificazione, manutenzione e adeguamento degli spazi pubblici.”*

Nella pagina iniziale del Piano di Localizzazione del VII Municipio è riportata la seguente tabella sulla *“Articolazione del dimensionamento previsto dal PRIP secondo le tipologie di esposizione definite nella Dgc 380/2014”*.

1. Articolazione del dimensionamento previsto dal PRIP secondo le tipologie di esposizione definite nella Dgc 380/2014		
<i>tipologia di esposizione pubblicitaria</i>	<i>superficie espositiva</i>	
	<i>mq</i>	<i>%</i>
impianti per PPAA	1.100	14%
impianti SPQR	1.400	18%
servizio bike-sharing	450	5,5%
servizi igienici	300	3,5%
circuito cultura e spettacolo	350	4%
altri impianti privati	2.400	30%
pubblico servizio	200	2,5%
servizi municipali	200	2,5%
totale su suolo pubblico	6.400	80%
totale su beni privati	1.580	20%
totale	7.980	100%

Vi si evince che sia al pubblico servizio che ai servizi municipali nel territorio del VII Municipio è stata riservata la stessa superficie di 200 mq., che però nella tabella a fianco sulla “*Articolazione del dimensionamento di progetto del PilaMIP per tipologie di esposizione e formato degli impianti*” diventa di 256,2 mq. per gli impianti di servizio (pari a 183 impianti delle tipologie O e P), mentre si riduce a 178,4 mq. per gli impianti per servizi municipali (pari a n. 40 impianti delle tipologie A, D e G).

Ripartizione della superficie espositiva complessiva per ogni circuito – Dopo il ridimensionamento dei Piani di Localizzazione a cui la S.p.A. Aequa Roma” è stata costretta per recepire i “pareri” espressi dalle tre Soprintendenze interessate, la superficie espositiva complessiva è scesa da 75.028 mq. (pari a oltre il 68% di quella massima prevista dal PRIP di 110.400 mq.) a 62.007, 2 mq., equivalenti a 14.391 impianti, ripartiti secondo la seguente tabella riportata alla pag. 39 della Relazione.

<i>tipologia espositiva</i>	<i>Impianti (n.)</i>	<i>Superficie (mq)</i>	<i>(%)</i>
impianti per PPAA	2.734	10.558,8	17,0%
impianti SPQR	3.471	14.052,4	22,7%
bike sharing e serv. igienici	1.341	11.360,4	18,3%
circuito cultura e spettacolo	415	3.164,0	5,1%
impianti privati	4.226	18.739,8	30,2%
impianti di servizio	1.844	2.581,6	4,2%
Impianti per servizi municipali	360	1.550,2	2,5%
TOTALE	14.391	62.007,2	100%

Nella tabella seguente (alla pag. 40 sempre della Relazione) è riportata l'articolazione del dimensionamento complessivo nei diversi Municipi, di cui si è già detto.

Come si può vedere la superficie espositiva riservata agli impianti per Bike Sharing e servizi igienici dai 13.000 mq. iniziali si è ridotta a 11.360,4 mq., pari al 18,3% della superficie espositiva complessiva.

La superficie espositiva riservata agli impianti SPQR dai 24.380 mq. iniziali si è ridotta a 14.052,4 mq. , pari al 22,7% circa della superficie espositiva complessiva.

La superficie espositiva riservata agli impianti SPQR per cultura e spettacolo dai 24.380 mq. iniziali si è ridotta a 14.052,4 mq. , pari al 22,7% circa della superficie espositiva complessiva.

La superficie espositiva riservata agli impianti privati su suolo pubblico dai 59.750 mq. iniziali si è ridotta a 18.739,8 mq., pari al 30,2% circa della superficie espositiva complessiva.

Rapporto tra circuiti per tipologie di impianti e futuri bandi di gara per lotti territoriali – Tenendo conto di quanto precedentemente esposto, i “circuiti” per tipologie di impianti che sono funzionali ai futuri bandi per lotti territoriali diventano i seguenti.

- **Circuito degli impianti per il servizio di Bike Sharing ed elementi di arredo urbano**, di complessivi 11.360 mq. (pari a 1.341 impianti) – rispetto ai 13.000 mq. inizialmente programmati - che sarà costituito da un unico lotto territoriale per l'assegnazione dei 7.500 mq. circa di superficie pubblicitaria (per assicurare con un unico bando di gara di livello internazionale un servizio di bike sharing quanto meno di 250 ciclostazioni iniziali) e di uno o più lotti per l'assegnazione dei rimanenti mq. di superficie pubblicitaria (per assicurare con corrispondenti bandi di gara i servizi igienici e/o ulteriori servizi di pubblica utilità).

- **Circuito degli impianti pubblicitari di proprietà comunale (SPQR)**, di complessivi 14.052 mq. (pari a 3.471 impianti), che sarà costituito da uno o più lotti territoriali per l'assegnazione degli impianti da concedere in locazione per 10 anni con corrispondenti procedimenti di evidenza pubblica prioritariamente alle ditte pubblicitarie che hanno partecipato al cosiddetto "procedimento di riordino".

A tal ultimo riguardo il comma 5 bis del nuovo Regolamento di Pubblicità dispone testualmente: *"In sede di prima applicazione dei Piani di Localizzazione di cui all'art. 19, gli impianti pubblicitari di Roma Capitale sono oggetto di concessione, nel rispetto dei principi di evidenza pubblica, prioritariamente alle imprese che hanno partecipato alla procedura di cui alle deliberazioni di Consiglio Comunale n. 254/1994 e di Giunta Comunale n. 1689/1997 con i criteri che saranno successivamente definiti dalla Giunta Capitolina. A tali impianti, ove non diversamente previsto, si applica la medesima disciplina prevista per gli impianti di proprietà privata."*

- **Circuito degli impianti per "Cultura e Spettacolo" con impianti SPQR di mt. 2 x 2**, di complessivi 3.164 mq. (pari a 452 impianti), che sarà costituito da un unico lotto territoriale per l'assegnazione degli impianti da concedere in locazione per 10 anni con un bando di gara impostato sulla maggiore offerta economica con base d'asta pari all'attuale Canone Iniziative Pubblicitarie (CIP).

- **Circuito degli impianti pubblicitari di proprietà privata su suolo pubblico**, di complessivi 18.739,8 mq. (pari a 4.226 impianti), a cui vanno aggiunto gli impianti di pubblico servizio (parapedonali e paline con orologio di proprietà privata) per complessivi 2.851,6 mq. (pari a 1.844 impianti), che sarà costituito da più lotti territoriali per l'assegnazione degli impianti di cui autorizzare una gestione decennale con un bando di gara impostato sulla maggiore offerta economica con base d'asta pari all'attuale Canone Iniziative Pubblicitarie (CIP).

- **Circuito degli impianti per Pubbliche Affissioni (PPAA)**, di complessivi 10.558,8 mq. (pari a 2.734 impianti), il cui servizio con deliberazione del Commissario Straordinario n. 1 del 7 gennaio 2016, assunta nelle veci della Giunta Capitolina, è stato al momento assegnato ad una società (non ancora resa nota) per un periodo non superiore a sei mesi.

Rapporto tra impianti per pubbliche affissioni ed impianti temporanei per la propaganda elettorale - Riguardo alle pubbliche affissioni c'è da dire che con Decreto Legislativo n. 23 del 14 marzo 2011 è stata modificata la materia, stabilendo all'art. 11, comma 2, lettera e) che l'istituzione di questo servizio non è più obbligatoria e che spetta ai Comuni individuare idonee modalità, anche alternative all'affissione dei manifesti, per l'adeguata diffusione degli annunci

obbligatori per legge nonché per l'agevolazione della diffusione di annunci di rilevanza sociale e culturale.

Con deliberazione di Giunta Capitolina n. 115 del 5 aprile 2013 è stata disposta la sospensione temporanea dal 1° gennaio 2014 del Servizio delle Pubbliche Affissioni onde consentire la gestione e la riqualificazione del Servizio stesso in aderenza agli indirizzi formulati con la medesima deliberazione.

Con successiva deliberazione di Giunta Capitolina n. 448 del 27 dicembre 2013 è stata parzialmente revocata la deliberazione n. 115/2013 disponendo il prosieguo del servizio anche dopo il 31 dicembre 2013 e confermando il contestuale avvio della progettazione funzionale alla revisione del Servizio delle Pubbliche Affissioni dando attuazione ad un circuito specifico destinato alle affissioni politico-sindacali.

Dopo l'approvazione del PRIP e l'incarico ad "Aequa Roma" di redigere i Piani di Localizzazione prevedendo l'ubicazione sia degli impianti delle pubbliche affissioni che gli impianti temporanei per la propaganda elettorale, nelle more dell'adozione e dell'approvazione dei suddetti Piani di Localizzazione l'allora Assessore alla Roma Produttiva Marta Leonori con Direttiva n. 4 del 17 giugno 2015 ha dato indirizzo al Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive di proseguire il Servizio delle Pubbliche Affissioni soltanto per il tempo strettamente necessario al passaggio al nuovo regime dei mezzi e degli impianti pubblicitari ovvero fino al 31 dicembre 2015.

Nelle more dell'approvazione dei Piani di Localizzazione il Commissario Straordinario Francesco Paolo Tronca con la suddetta deliberazione n. 1 del 7 gennaio 2016 ha ritenuto *"opportuno proseguire il Servizio delle Pubbliche Affissioni per l'anno 2016 in concomitanza alla indizione delle consultazioni per l'elezione diretta del Sindaco di Roma Capitale"*.

La domanda pertinente che si pone a questo punto riguarda l'interrogativo se il servizio di pubbliche affissioni sarà mantenuto oppure verrà smantellato: nel 1° caso significa andare avanti con la pianificazione degli impianti per pubbliche affissioni così come previsti da "Aequa Roma", mentre nel 2° caso, di abolizione del servizio delle pubbliche affissioni, si tratterebbe di cancellare dai Piani di Localizzazione 1.844 impianti (travasandoli tutt'al più nella grande famiglia degli impianti SPQR da riservare prioritariamente alle ditte che hanno partecipato alla procedura di riordino), salvando caso mai solo i 360 impianti previsti per i servizi municipali.

Se, come risulta, con i costi ed i ricavi relativi al servizio delle pubbliche affissioni così come svolto fino ad oggi l'Amministrazione Capitolina riesce a malapena ad andare in pari, allora appare evidente che sarebbe bene eliminare del tutto un servizio del genere: ma a propendere ad ogni modo per il mantenimento di questo servizio vengono le finalità che si era preposta l'allora Assessore alle Attività Produttive Marta Leonori e che erano state pienamente condivise dall'allora Sindaco Ignazio Marino e dal resto dei membri di Giunta.

Nel corso della conferenza stampa di presentazione delle linee guida del PRIP, tenuta il 5 maggio 2014, l'Assessore Marta Leonori proiettò e spiegò una serie di slide: una di queste faceva dapprima il confronto ad oggi tra i proventi della pubblicità esterna del Comune di Roma (pari a 201.000 mq. con un ricavo di 76 euro per mq.) e quelle del Comune di Milano (pari a 98.000 mq. con un ricavo di 203 euro per mq.), per pronosticare poi la seria possibilità di arrivare "a regime"

ad un ricavo di 223,8 euro per mq. su una superficie complessiva prevista dal PRIP di 116.00 mq., per cui viene conseguentemente da sé che queste maggiori entrate erano calcolate anche per il servizio delle pubbliche affissioni.

Occorre comunque far presente al riguardo che non bisogna far confusione tra impianti per pubbliche affissioni ed impianti temporanei destinati esclusivamente alla propaganda elettorale.

Ai sensi dell'art. 13 del nuovo Regolamento di Pubblicità *"Il servizio delle pubbliche affissioni assicura l'affissione, a cura del Comune, sugli appositi impianti a ciò destinati, dei manifesti contenenti comunicazioni aventi finalità istituzionali, sociali o comunque prive di rilevanza economica ovvero di messaggi diffusi nell'esercizio di attività economiche"*: ai sensi del punto 1) del successivo art. 15 *"per l'esecuzione delle pubbliche affissioni è dovuto al Comune, in solido da chi richiede il servizio e dal soggetto nell'interesse del quale il servizio è richiesto, un diritto comprensivo di ogni altro onere riguardante la pubblicità."*

Per quanto riguarda invece gli impianti temporanei, ai sensi della lettera e) del 1° comma dell'art. 17 del nuovo Regolamento di Pubblicità sono esenti dal diritto sulle pubbliche affissioni *"i manifesti relativi ad adempimenti di legge in materia di referendum, elezioni politiche, per il parlamento europeo, regionali, amministrative"*.

A conferma della diversità di finalità e di ritorno economico al 1° comma dell'art. 33 del nuovo Regolamento di Pubblicità sono tenute ben distinte alla lettera g) *"le pubbliche affissioni"* dalla *"gestione della pubblicità elettorale"* alla lettera h).

Adeguamento al Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) – Dalla pag. 39 della Relazione al PRIP si legge: *"Il PGTU di Roma Capitale adotta, per la classificazione delle strade, le quattro categorie de-finite dal codice della strada (tipi fondamentali): autostrade (tipo A), strade di scorrimento (tipo D), strade di quartiere (tipo E) e strade locali (tipo F). Le strade delle prime tre categorie costituiscono la rete principale, destinata fondamentalmente ai movimenti dei veicoli pubblici e privati, mentre le strade dell'ultima categoria costituiscono la rete viaria locale, destinata prevalentemente ai pedoni ed alla sosta veicolare, nonché (come anticipato) all'avvio del recupero ambientale dell'intera città.*

Per rendere compatibili le funzioni prescelte per ogni tipo di strada con le reali dimensioni delle infrastrutture esistenti, il PGTU introduce, in accordo con quanto stabilito dalla direttiva ministeriale sui PUT del 1995, tre sottotipi di strade corrispondenti a:

- strade di scorrimento veloce (come sottotipo delle autostrade, tipo A);*
- strade interquartiere (come sottotipo delle strade di scorrimento, tipo D);*
- strade interzonali (come sottotipo delle strade di quartiere, tipo E)."*

Alla successiva pag. 40 è riportata la seguente tabella della rete stradale.

Estensione della rete stradale per tipi e sottotipi del PGTU				
<i>Tipologie di strade</i>	<i>categoria</i>	<i>Strade extra GRA [km]</i>	<i>Strade intra GRA [km]</i>	<i>Totale [km]</i>
Autostrade	A	22,2	80,8	103
Scorrimento	D	18,4	37,5	55,9
Interquartiere	D	200,6	147,6	348,2
Quartiere	E	103,2	286,0	389,2
Interzonalì	E	100,6	223,3	323,9
Totale		444,8	775,2	1.220

Alla pag. 66 del PGTU del 1999 sono riportati i seguenti dati:” *In dettaglio, gli anzidetti 764 km di strade principali – secondo quanto meglio evidenziato nella Tav. 9 – sono stati classificati in:*

- 81 km di autostrade urbane, comprendenti il G.R.A. e le penetrazioni autostradali da l’Aquila e dall’aeroporto di Fiumicino;

- 42 km di strade di scorrimento, comprendenti, il Muro Torto, parte della via Olimpica, la tangenziale est, i tronchi tangenziali di prossima entrata in esercizio relativi alla via I. Newton ed al cosiddetto asse interquartiere da via della Bufalotta fino a nord di Fidene ed i tronchi attrezzati di penetrazione urbana delle vie Aurelia, Flaminia, Appia, Colombo e Pontina;

- 140 km di strade interquartiere, che vengono – in particolare – a completare il sistema tangenziale urbano interno al G.R.A., comprendendo in questo sistema anche la parte più interna della Via C. Colombo (come prosecuzione – a sud – della tangenziale est, dopo Via Cilicia). Riguardo a queste strade, insieme a quelle della categoria precedente, si osservi – in particolare – che nessuna di esse interessa la parte più vulnerabile del centro storico della città, né – tantomeno – l’area denominata fascia blu (zona a traffico limitato), come specifica scelta generale di protezione dei più qualificati ambienti della città, dal punto di vista storico, artistico, architettonico ed archeologico.

- 502 Km di strade di quartiere ed interzonalì. Queste categorie di strade rappresentano la rete viaria di base per il trasporto pubblico (insieme alle strade di scorrimento ed interquartiere) e di supporto alle principali attrezzature urbane e di quartiere esistenti nella città, non solo a carattere direzionale, ma anche di altri servizi pubblici e privati, compresi quelli commerciali. La specifica appartenenza al tipo od al corrispondente sottotipo dipenderà dalle successive analisi da svolgersi nella fase di progettazione particolareggiata che consentirà di valutare la corrispondenza alle caratteristiche geometriche e di regolazione fissate per le due categorie, tenuto conto che la loro differenza sostanziale è insita nella separazione o meno dei movimenti della sosta veicolare (cfr. nota 1 della Tab 2 relativa al Regolamento viario). In prima approssimazione e senza che ciò rappresenti un vincolo, vengono indicate 284 km di strade di quartiere, che costituiscono il tessuto di base del sistema di trasporto pubblico su strada, già appartenenti alla rete principale e 218 km di strade interzonalì di nuovo inserimento.”

Alle pagg. 26-27 della Relazione ai Piani di Localizzazione è riportata la seguente precisazione: “*I due sottotipi delle strade interquartiere e delle strade interzonalì rappresentano oltre il 55% della rete stradale disciplinata dal PRIP e circa il 60% in termini di superficie espositiva totale (cfr. PRIP -*

Rapporto preliminare ambientale di verifica di assoggettabilità a VAS). Queste strade sono state solo in parte oggetto di interventi di adeguamento, mentre in parte risultano ancora inadeguate in termini di caratteristiche geometriche dalla sezione stradale. Tale aspetto si riflette ovviamente sulla modalità di attuazione del PRIP e sulla possibilità di procedere alla completa collocazione del dimensionamento nell'ambito dei piani di localizzazione."

Adeguamento al Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) del 2014 – Alla pag. 21 della relazione ai Piani di Localizzazione è riportata la seguente annotazione: *"Al fine di ottenere una più omogenea distribuzione degli impianti sul territorio si è provveduto ad aggiornare la rete stradale sulla base del nuovo PGTU adottato dalla Giunta Capitolina nel 2014 (Del. G.C. n. 70/2014).*

Si deve infatti rilevare che alla data di redazione del PRIP risultava vigente il PGTU approvato nel 1999. Di tale piano, seppur superato nello stato di fatto della rete stradale e dello sviluppo urbano, non erano stati redatti significativi aggiornamenti. È parso quindi opportuno, fatti salvi i dimensionamenti stabiliti dal PRIP, adeguare la rete stradale alle nuove intervenute condizioni così come aggiornate nel nuovo strumento di pianificazione del traffico. Sui nuovi tratti stradali individuati sono stati definiti i relativi indici di affollamento con la medesima metodologia adottata per la redazione del piano regolatore degli impianti. In conclusione, a parità di superficie espositiva complessiva installabile sul territorio comunale sono stati ampliati gli spazi stradali su cui collocare gli impianti, creando quindi maggiore omogeneità sul territorio e utilizzando aree di fatto già urbanizzate e infrastrutturate."

Criticità rilevate sulla effettiva installabilità degli impianti pubblicitari a seconda della larghezza dei marciapiedi delle strade classificate dal PGTU – Alla pag. 90 del PGTU del 1999 si legge: *"(16) La larghezza dei marciapiedi va considerata al netto sia di strisce erbose o di alberature, sia di occupazioni di suolo pubblico impegnative, quali: edicole di giornali, cabine telefoniche, ecc. ... Sulle strade di quartiere, per zone commerciali e turistiche, la larghezza minima dei marciapiedi è di m. 5,00; sulle strade locali, in zone esclusivamente residenziali ed a minima densità insediativa (zone a case unifamiliari), essi possono essere – eccezionalmente – di larghezza ridotta a m. 1,50."*

Riguardo alle occupazioni di suolo pubblico relative ai marciapiedi, alla pag. 93 del PGTU del 1999 si legge: *"Le occupazioni di marciapiedi o di aree pedonali connesse con i punti g, h. [installazione di impianti pubblicitari, ndr.] i. non debbono ostacolare la continuità dei percorsi pedonali. In particolare, l'occupazione dei marciapiedi, oltre al vincolo del Codice della Strada di non superare i due terzi della loro larghezza, deve lasciare libera per il deflusso pedonale una ampiezza commisurata all'entità dei flussi pedonali e mai inferiore a m. 1,50."*

Alle pagg. 26-27 della Relazione ai Piani di Localizzazione si legge riguardo alle strade *interzonali* ed alle strade di *interquartiere*: *"Queste strade ... risultano ancora inadeguate in termini di caratteristiche geometriche dalla sezione stradale. Tale aspetto si riflette ovviamente sulla modalità di attuazione del PRIP e sulla possibilità di procedere alla completa collocazione del dimensionamento nell'ambito dei piani di localizzazione. L'elemento più critico in proposito riguarda certamente l'assenza o l'inadeguatezza dei marciapiedi e degli spazi pertinenziali esterni alla carreggiata, che non consente la piena utilizzazione delle superfici espositive previste o perché fisicamente non collocabili o perché collocabili solo facendo ricorso a formati di impianto piccoli o monofacciali. Tali situazioni riguardano prevalentemente le parti più esterne della città e in particolare quei tessuti urbani classificati dal piano regolatore generale nella città da ristrutturare,*

dove si rendono necessari sia interventi di riorganizzazione complessiva della trama insediativa sia interventi di adeguamento infrastrutturale.

In attuazione degli indirizzi forniti dall'Amministrazione Capitolina si è quindi provveduto ad effettuare verifiche puntuali sulla rete stradale per identificare i tratti nei quali risultano essenti marciapiedi e banchine laterali. La lunghezza delle strade che presentano caratteristiche incompatibili con l'istallazione degli impianti assommano complessivamente a 146 km pari al 18% della rete stradale sulla quale è prevista l'istallazione dell'impiantistica pubblicitaria.

La superficie espositiva afferente a tali strade e attualmente non collocabile è stata calcolata in 24.500 mq pari ad oltre il 22% del dimensionamento complessivo del PRIP.

A tale superficie deve essere aggiunta quella non collocabile lungo le strade che presentano marciapiedi discontinui o di dimensioni ridotte e che comportano quindi il mancato raggiungimento degli indici espositivi previsti dal PRIP per l'inadeguatezza degli spazi stradali disponibili. Tali superfici sono complessivamente valutabili in circa 5.000 mq.

Le norme del PRIP prevedano (art. 30, co. 2) che tali superfici possano essere recuperate, fino ad un massimo del 15% del dimensionamento complessivo, anche su altre strade purché nell'ambito delle sottozone B2 e B3, ed esclusivamente con le tipologie 1,00 x 1,00 m SPQR, 1,00x0,70 m - orologio, 1,00x0,70 m - parapetonale. La superficie teoricamente recuperabile è quindi di circa 16.500 mq.”.

A tal ultimo riguardo va messo in evidenza che i 16.500 mq. sono il 15% dei 110.400 mq. previsti dal PRIP, che nel primo dimensionamento dei Piani di Localizzazione sono scesi a 75.028 mq. (il cui 15% sarebbe di 11.254 mq.), mentre ora il dimensionamento finale dei 15 Piani di Localizzazione è sceso a 62.007,8 mq. per cui il 15% effettivamente recuperabile è diventato di 9.300 mq. circa.

C'è da far presente in secondo luogo che i suddetti 9.300 mq. sono stati recuperati anche su strade locali.

Riguardo ad ogni modo alla installabilità su marciapiedi o meno di larghezze inferiori a quelle prescritte dal Codice della Strada, c'è da considerare la seguente disposizione del comma 7 dell'art. 4 del nuovo Regolamento di Pubblicità: *“Ai sensi dell'art. 51, comma 6 del Regolamento di attuazione del codice della strada, le distanze ivi indicate, ad eccezione di quelle relative alle intersezioni, non sono rispettate per i cartelli e gli altri mezzi pubblicitari collocati in posizione parallela all'asse stradale e **posti in aderenza per tutta la loro superficie ai fabbricati.**”*

A titolo di esempio si riporta di seguito una foto tratta da Street View di Google Maps che lascia ben vedere il caso di via Anastasio II.



PROPOSTE DI LIVELLO INTERMUNICIPALE RIGUARDANTI TUTTI I PIANI DI LOCALIZZAZIONE

Circuiti prioritariamente da valorizzare in termini di sostenibilità economica

Per il servizio di Bike Sharing i “criteri” dettati dalla Giunta Capitolina dispongono che il relativo lotto *“dovrà essere dimensionato ed ubicato sul territorio in termini di sostenibilità economica del servizio”*.

Ma per evitare una disparità di trattamento per tutte le tipologie di impianti che vanno distintamente a costituire gli altri circuiti, obbligo sancito dall’art. 97 della Costituzione sul buon andamento delle pubbliche amministrazioni, va fatto presente che anche tutti gli altri lotti debbono essere supportati da una “sostenibilità economica” che garantisca se non altro che non vadano deserte le future rispettive gare: fa eccezione il circuito degli impianti per pubbliche affissioni la cui sostenibilità economica non è legata strettamente ad un preciso bando di gara, ma piuttosto a come verrà ben gestito il relativo servizio.

Ne deriva che i “circuiti” per tipologie di impianti di cui occorre garantire la sostenibilità economica sono sostanzialmente i seguenti 4:

- impianti per servizio di Bike Sharing ed elementi di arredo urbano e servizi di pubblica utilità;
- impianti SPQR;
- impianti per Cultura e Spettacolo;
- impianti privati su suolo pubblico.

L’obbligo però di evitare la disparità di trattamento, se riferito al valore economico che avrà complessivamente ogni futuro lotto di impianti, non può tradursi in uno stesso ed identico complessivo valore economico di ogni circuito per l’oggettiva quanto ovvia considerazione che il “corrispettivo” in pubblicità che viene concesso per avere in cambio un determinato servizio varia a seconda che il Comune richieda ad esempio 350 stazioni per un servizio di Bike Sharing o voglia

invece un determinato numero di servizi igienici pubblici o faccia semplicemente dei bandi di gara alla migliore offerta del canone di concessione messo a base d'asta.

Ne deriva che la *“garanzia di un’omogeneità economica complessiva”*, prescritta dal comma 1 bis dell’art. 7 del nuovo Regolamento di Pubblicità, anche a maggior ragione perché riferita a *“lotti che ricomprendono impianti ricadenti proporzionalmente in tutti i Municipi”*, deve essere intesa necessariamente all’interno di ogni “circuito” da articolare poi caso mai in due o più lotti di gara in tal caso di pari ed omogeneo valore economico complessivo fra di loro.

Ma per garantire una rendita di posizione ed un conseguente congruo ritorno economico ad ogni circuito, qui sì per evitare disparità di trattamento, occorre non mettere in concorrenza in una stessa strada impianti pubblicitari appartenenti a diversi circuiti, perché si annullerebbe la convenienza economica di entrambi di stare su quel territorio.

Occorreva quindi che le diverse aree del territorio venissero pianificate in modo da non stare fra di loro in concorrenza: dovevano pertanto scaturire da una identica base metodologica di partenza, in modo da garantire una sicura ed indistinta appetibilità per tutte ed una conseguente posizione sul territorio individuata in modo tale da garantire sempre e comunque una rendita economica a monte, indipendentemente da quale sarà poi a valle il vero valore complessivo di ogni area.

A parità di *“aree di pertinenza”* scelte in funzione del rispettivo “circuito” la S.p.A. “Aequa Roma” avrebbe dovuto realizzare l’individuazione delle posizioni secondo il valore economico delle diverse tipologie articolato in modo decrescente, a partire *in primis* dal circuito del Bike Sharing (che richiede oggettivamente il massimo impegno economico ed a cui bisogna quindi garantire una corrispondente sicura rendita economica degli impianti speciali riservati ad esso), per passare dapprima al circuito degli elementi di arredo urbano e dei servizi di pubblica utilità e poi alle posizioni degli impianti SPQR (la cui rendita di posizione è prioritaria rispetto agli altri impianti privati), per continuare con gli impianti del Circuito “Cultura e Spettacolo” (in quanto sempre SPQR) e finire gli impianti di proprietà privata su suolo pubblico.

Va messo in evidenza che questo non è avvenuto per causa di un altro criterio che è stato dettato dalla Giunta e che appare in contrasto con il criterio della sostenibilità economica, perché di fatto impedisce di assicurarla a dovere.

È stato infatti prescritto che *“per le ubicazioni verrà fatto prioritario riferimento alle attuali localizzazioni e formati riportati nella Nuova Banca Dati, in particolare per gli impianti SPQR”*: quest’ultima prescrizione ha comportato la conferma sul territorio delle posizioni di tutti gli impianti attualmente esistenti che sono state riconosciute rispettose delle normativa vigente, lasciando così in concorrenza fra loro le diverse tipologie che dovranno far parte dei circuiti propedeutici ai bandi di gara per lotti territoriali.

Da questo “metodo” hanno esulato gli impianti speciali, dal momento che i due formati europei da mt. 1,20 x 1,80 e da mt. 3,0 x 2,40 sono stati introdotti *ex novo* (oltre che nel PRIP) fra le modifiche ed integrazioni al Regolamento di Pubblicità approvate dall’Assemblea Capitolina con deliberazione n. 50/2014, per cui non figurano impianti di questo tipo registrati nella Nuova Banca dati, a cui “Aequa Roma” ha dovuto trovare una ubicazione.

Va quindi tenuto in considerazione che non è stata assicurata la sostenibilità economica non solo agli impianti per il servizio del Bike Sharing, malgrado i “criteri aggiuntivi” che in data 11 marzo 2015 il Dott. Arch. Rodolfo Bosi ha trasmesso a seguito della presentazione della proposta del Piano di Localizzazione del VII Municipio, fatta il 25 febbraio 2015 dalla stessa Marta Leonori e del suo invito a trasmettere osservazioni al riguardo.

Riguardo al percorso di affinamento delle metodologie di lavoro, con nota prot. QHH/20521 del 23.3.2015, l'Assessore Roma Produttiva e Città Metropolitana ha formulato alcuni indirizzi tendenti a meglio esplicitare quanto già rappresentato con Deliberazione di Giunta n. 380 del 30.12.14, fra i quali non risultano recepiti i “criteri aggiuntivi” proposti anche dalla associazione “Basta Cartelloni”.

Ciò nonostante non è però pensabile ora che si possa pretendere di rifare tutti e 15 i Piani di Localizzazione: dall'altro lato va messo in evidenza che non è altrettanto fattibile lo spostamento nemmeno di un certo numero di impianti pubblicitari, in quanto già tutti posizionati per lo più ad una distanza di 25 metri fra di loro, per cui lo spostamento anche di pochi impianti comporterebbe lo spostamento di tutti gli altri: è possibile soltanto chiedere la cancellazione di alcune ubicazioni (In termini di “istanze” di richiesta di eliminazione per violazione della normativa vigente in materia, qualora sia stata oggettivamente ignorata, o per mettere ad esempio un distacco di almeno 50 metri dalla fine di un “circuito” all'inizio di un altro contiguo) oppure scambiare le tipologie degli impianti in modo da determinare strade di pertinenza quasi esclusiva di alcune di esse almeno su un certo numero di strade ritenute di una sicura maggiore rendita economica in quanto di maggior flusso di traffico.

PROPOSTE GENERALI DI LIVELLO INTERMUNICIPALE

Si propone allora il seguente “metodo” valido per ognuno dei 15 Piani di Localizzazione.

C'è da tener conto preliminarmente che dei 6 circuiti distribuiti nei Piani di Localizzazione, già ridotti a 5 da un punto di vista economico, interessano ai fini di una loro sostenibilità economica solo quelli riferiti ai seguenti tre circuiti di impianti:

- impianti speciali riservati al servizio di Bike Sharing e Servizi Igienici;
- impianti SPQR riservati alle ditte che hanno partecipato alla procedura di riordino;
- impianti privati su suolo pubblico.

Rispetto ai suddetti tre “circuiti” non fanno concorrenza né gli impianti riservati al circuito “cultura e spettacolo” né gli impianti per pubbliche affissioni non commerciali, riservate cioè solo alle comunicazioni istituzionali, per cui le suddette due tipologie di impianti possono benissimo rimanere pianificate nelle posizioni individuate da “Aequa Roma”.

Si deve ad ogni modo considerare che da un lato è prioritaria la sostenibilità economica del “circuito” degli impianti speciali (perché è l'unica esplicitamente sollecitata nei criteri dettati dalla Giunta Capitolina) e che dall'altro lato altrettanto prioritario subito dopo è il “circuito”

Come ulteriore considerazione si deve aggiungere che gli impianti pubblicitari installati su un lato della strada non vanno per lo più a fare concorrenza agli impianti pubblicitari installati sul lato opposto della stessa strada, specie se questa è dotata di spartitraffico centrale, magari alberato.

Tenendo conto allora di tutte e tre le suddette considerazioni, si arriva anzitutto alla conclusione che il miglior modo di coinvolgere l'intero tratto di una strada o solo un lato della stessa strada si può ottenere in modo ottimale dalle vie consolari che dall'epoca romana si irradiano dal centro storico di Roma in tutte le direzioni.



La planimetria sopra riportata lascia chiaramente vedere il centro storico di Roma racchiuso dentro le mura aureliane (riconosciuto dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità), dalle cui porte si irradiano le strade consolari tutt'oggi esistenti, che proseguono fin oltre i confini del territorio del Comune di Roma attraversando quasi tutti i Municipi.

Si viene allora a concretizzare la seguente proposta di livello intermunicipale, che consiste nell'individuare la serie di tutte le strade che si irradiano dalle porte delle mura aureliane, per destinare un lato di ognuna di esse quasi esclusivamente agli impianti speciali da mt. 1,20 x 1,80 e da mt. 3,20 x 2,40 e riservare il lato opposto quasi esclusivamente agli impianti SPQR da assegnare prioritariamente alle ditte che hanno partecipato alla procedura di riordino.

La scelta di quale lato riservare agli impianti speciali o agli impianti SPQR è obbligata e porta a destinare ai primi il lato di strada che va in direzione del centro storico, perché risolve meglio la problematica del valore economico sufficiente al finanziamento dei servizi (specie di Bike Sharing) per le seguenti ragioni.

Per far sì che la pubblicità sia in grado di raggiungere gli obiettivi economici che si era prefissata l'Assessore Marta Leonori (servizi di pubblica utilità di alto livello per i cittadini e canoni interessanti per l'amministrazione) occorre che la pianificazione degli impianti sia progettata in modo da creare valore.

Con la proposta di riservare il lato delle principali strade consolari in direzione del centro storico si vengono a creare una serie di arterie con una esclusiva di impianti speciali che è graduale perché scende progressivamente passando al livello inferiore man mano che ci si allontana dal centro storico, agendo per strade che si diramano da questo ed ottenendo così una redditività dei singoli impianti speciali che sarà:

- massima nella sottozona B1, su cui vanno a convergere tutte le consolari e che andrà ad interessare maggiormente gli investitori internazionali;
- media nella contigua sottozona B2, con l'attraversamento delle arterie principali che si irradiano da Roma e che andrà ad interessare ancora gli investitori internazionali, ma anche e soprattutto gli investitori locali;
- minima nella sottozona B3 che è la più lontana dal centro storico e che arriva nella parte più periferica della città, andando ad interessare maggiormente gli operatori locali.

Sul lato delle principali strade consolari che vanno in direzione del centro storico di Roma non deve essere alterata la pianificazione che ha fatto la S.p.A. "Aequa Roma" per quanto riguarda sia le posizioni dei singoli impianti che gli indici di affollamento che debbono restare gli stessi: vanno altresì lasciati nelle posizioni scelte da "Aequa Roma" tutti gli impianti SPQR da mt. 2 x 2 destinati al circuito "Cultura e Spettacolo", così come pure tutti gli impianti per pubbliche affissioni, alla sola condizione però di essere riservati esclusivamente a comunicazioni di tipo istituzionale e non a pubblicità commerciali in concorrenza.

Su questo lato delle principali strade consolari la S.p.A. "Aequa Roma" ha anche posizionato gli impianti SPQR che sono riservati prioritariamente alle ditte che hanno partecipato alla

procedura di riordino e che vanno spostati sul lato opposto delle stesse principali strade consolari o in altre vie ma solo nel caso che il lato opposto fosse già occupato da altri impianti delle tipologie da mantenere e non ci fosse possibilità di ubicarli a 25 metri da essi.

Sempre su questo stesso lato delle principali strade consolari che vanno in direzione del centro storico di Roma la S.p.A. "Aequa Roma" ha posizionato anche impianti privati su suolo pubblico, che vanno scambiati con impianti speciali più o meno delle stesse dimensioni: a causa delle diverse dimensioni dei formati, nello "scambio" non è sempre possibile ottenere la stessa superficie espositiva, per cui è sufficiente orientarsi verso le superfici espositive di "scambio" che si avvicinano il più possibile tra di loro per difetto o per eccesso, ottenendo così un risultato finale complessivo che si discosta in maniera accettabile di pochissimo rispetto alla intera superficie così come pianificata ed adottata dalla Giunta Capitolina.

Per riservare quasi esclusivamente ad impianti SPQR anche l'altro lato delle strade consolari che dal centro storico si dirigono verso l'estrema periferia della città, con lo stesso "metodo" si lasciano invariate le posizioni degli impianti per "cultura e Spettacolo" e per pubbliche affissioni (questi anche con pubblicità commerciale), si spostano gli impianti speciali sull'altro lato della strada (o in altre vie ma solo nel caso che il lato opposto fosse già occupato da altri impianti delle tipologie da mantenere) e si scambiano con impianti SPQR gli impianti privati su suolo pubblico, cercando di mantenere più o meno le stesse superfici espositive per difetto o per eccesso.

In tal modo, specie per quanto riguarda gli impianti speciali riservati al servizio di Bike Sharing si ottiene la garanzia di poter attrarre nuovi e importanti clienti pubblicitari di livello internazionale ed anche la certezza di poter offrire loro il prodotto altamente qualitativo che questi richiedono e che potrà essere caratterizzato da presenza di prestigio in esclusiva e da arredi pubblicitari di altissimo livello specialmente in diverse delle "aree a progettazione unitaria" individuate nelle tavole 2.a, 2.b e 2.c del PRIP, come soprattutto l'intero centro storico di Roma.

Si elencano di seguito (in senso orario a partire dalla via Salaria) le strade consolari sulle quali si propone di destinare quasi esclusivamente ad impianti speciali il lato che si dirige verso il centro storico di Roma ed ad impianti SPQR il loro lato opposto ad uscire dal centro storico.

1 – Via Salaria - Dalle mura aureliane di Roma l'arteria usciva attraverso la Porta Salaria e, costeggiando la Villa Ada, si dirigeva verso il baluardo del Forte Antenne (*Antemnae*) addentrandosi nel territorio della Regione Sabina.

Attualmente si diparte dall'esterno all'altezza del GRA nel Municipio III per entrare poi nel territorio del Municipio II (all'altezza della via Olimpica/via del Foro Italico) e terminare all'ingresso del Municipio I in piazza Fiume: l'asse penetrante nel Municipio I è costituito da via Piave-via Goito-via De Nicola-via del Viminale-via Nazionale.

È classificata dal PGU come strada di scorrimento per il tratto G.R.A.-Olimpica, come strada di interquartiere per il tratto Olimpica Liegi e come strada di quartiere per il tratto Liegi –Fiume.

2 - Via Nomentana – Attualmente la via Nomentana ha origine da Porta Pia, a un centinaio di metri dall'originale Porta Nomentana: nel suo percorso urbano tocca i quartieri Nomentano, Salario, Trieste, Monte Sacro e Monte Sacro Alto ed una volta superato il G.R.A. attraversa i quartieri di Sant’Alessandro e Prato Lauro, sempre del comune di Roma.

Si diparte dall'esterno all'altezza del G.R.A. nel Municipio IV per fare poi da confine con il Municipio III, entrare nel territorio del Municipio II (all'altezza dell'anello ferroviario di via Val D'aosta-viale Etiopia) e terminare all'ingresso del Municipio I in piazzale di Porta Pia.

L'asse penetrante nel Municipio I è costituito da via XX Settembre-via Leonida Bissolati-Via Veneto, oppure in alternativa da via XX Settembre-Via Nazionale.

È classificata dal PGTU come strada di quartiere.

3 - Via Tiburtina - Per molto tempo partì dall'area del giardino di Piazza Vittorio, di fronte alla fontana monumentale detta Trofei di Mario: fu solo con la costruzione delle Mura Aureliane che il suo inizio venne fissato alla Porta Tiburtina.

Dall'esterno si diparte dopo il G.R.A. dal confine di Roma nel Municipio IV per arrivare poi direttamente nel Municipio I.

È classificata dal PGTU come strada di quartiere nel tratto Verano-Monti Tiburtini e come strada di interquartiere nel tratto successivo fino al Grande Raccordo Anulare.

4 - Via Prenestina - L'attuale tracciato la vede uscire dalla Porta Maggiore a Roma, dirigersi verso est passando per la villa Gordiani e, dopo aver passato attraverso Palestrina, finire il suo percorso dopo Fiuggi (FR).

Dall'esterno si diparte all'altezza del G.R.A. nel Municipio VI, per entrare poi nel territorio del Municipio V e terminare all'ingresso del Municipio I in piazzale Labicano/Porta Maggiore: l'asse penetrante nel Municipio I è il medesimo della via Casilina.

È classificata dal PGTU come strada di quartiere.

5 - Via Casilina – La via Casilina è una strada medievale che congiungeva Roma a *Casilinum* (la moderna Capua), che era il porto fluviale dell'antica Capua (l'odierna Santa maria Capua Vetere), riprendendo il percorso di altre due strade romane: la via Labicana e la via Latina.

L'attuale tracciato della strada statale n. 6 Via Casilina esce dalla Porta maggiore a Roma per inoltrarsi nella campagna romana

Dall'esterno si diparte all'altezza del G.R.A. nel Municipio VI, per entrare poi nel territorio del Municipio V e terminare all'ingresso del Municipio I in piazzale Labicano/Porta Maggiore.

L'asse penetrante nel Municipio I è costituito dalla via di Porta Maggiore-via Principe Eugenio-Via Napoleone III-Via Cavour: oppure in alternativa l'asse penetrante è costituito da via Giovanni Giolitti-Piazza dei Cinquecento-piazza della Repubblica-Via Nazionale.

È classificata dal PGU come strada di quartiere nel primo tratto e come strada di interquartiere nel tratto successivo Tor De' Schiavi-Togliatti.

6 - Via Tuscolana-Via Anagnina – Il tracciato originale di via Tuscolana partiva da Porta San Giovanni e si affiancava al percorso della romana Via Appia che raggiungeva le località dei Castelli più a sud (Ariccia e Albano).

Nel comune di Roma la via Anagnina va da Via Tuscolana (altezza uscita 22 del G.R.A.) ai confini del comune, oltre il quale entra in comune di Grottaferrata.

Entrambe le arterie interessano il Municipio VII, il cui territorio arriva fino al Municipio I.

La via Tuscolana è classificata dal PGU come strada di quartiere nel tratto Re di Roma- Volumnia e come strada di interquartiere nel tratto successivo Volumnia-GRA.

7 - Via Appia – Via Ardeatina - Il percorso originale della via Appia Antica partiva da Porta Capena, vicino alle Terme di Caracalla.

La Via Ardeatina è nata come diramazione della Via Appia Antica: si origina da quest'ultima all'altezza di Porta Ardeatina e si sviluppa per diversi chilometri nel territorio del Parco omonimo: dopo aver incrociato con uno svincolo il Grande Raccordo Anulare, costeggia il Santuario della Madonna del Divino Amore per proseguire attraverso la campagna dell'Agro Romano fino alla località di Santa Palomba.

Entrambe interessano il Municipio VII il cui territorio arriva fino al Municipio I.

La via Appia Nuova è classificata dal PGU come strada di interquartiere, mentre la via Ardeatina è classificata dal PGU come strada di quartiere.

8 - Via Pontina/via Cristoforo Colombo – La via Pontina ha inizio alla periferia sud (quartiere EUR) ed è una superstrada ad intensa percorrenza, a cui si ricongiunge poco prima del G.R.A. la via Cristoforo Colombo (quartiere EUR).

Interessano il territorio del Municipio X e del Municipio IX (dove corre anche la via Laurentina) per poi proseguire nel territorio del Municipio VIII.

La via Cristoforo Colombo è classificata dal PGU come strada di interquartiere nel tratto Caracalla-Pontina e come strada di scorrimento nel tratto Pontina-Gra: la via Pontina è classificata dal PGU come strada di scorrimento nel tratto Colombo-GRA.

9 - Via Ostiense/via del Mare - Con la costruzione delle Mura aureliane, la via Ostiense fu fatta passare attraverso porta San Paolo, che prende il nome dalla basilica di San Paolo fuori le mura, raggiungibile percorrendo l'Ostiense e posta poco fuori le mura stesse.

A 6 km (4 miglia) da Roma, all'altezza del *vicus Alexandri*, dalla via Ostiense si separava la via Laurentina, verso Lavinio.

La moderna via Ostiense connette Roma al sobborgo di Ostia ed interessa il Municipio X, il Municipio IX e il Municipio VIII.

A sud di essa corre nel Municipio X anche la Cristoforo Colombo che si ricongiunge con la Pontina poco il GRA.

La via Ostiense/via del Mare è classificata dal PGU come strada di quartiere.

10 - Via Portuense/viale Guglielmo Marconi – La via Portense, partendo da Porta Portese e percorrendo il settore sud-occidentale della città fino a uscire dai confini urbani, oltrepassa Ponte Galeria e raggiunge il porto di Fiumicino.

Fa da confine tra il Municipio XII a nord ed il Municipio XI a sud, per poi sfociare nel I Municipio.

Viale Guglielmo Marconi si distacca da via Portuense per arrivare sulla via Cristoforo Colombo.

La via Portuense è classificata dal PGU come strada di quartiere: viale Guglielmo Marconi è classificata dal PGU come strada di quartiere nel tratto Righi-Radio e come strada di interquartiere nel tratto successivo.

11 - Via Aurelia/via Boccea – Il tracciato della via Aurelia, poi detto via *Aurelia Vetus* (ancora oggi via Aurelia antica) partiva da Porta San Pancrazio, prima del VI secolo nota come Porta Aurelia.

Dall'esterno la via Aurelia si diparte all'altezza del G.R.A. nel Municipio XII per congiungersi con la via Boccea nel territorio del Municipio XIII, da dove prosegue per sfociare in viale Vaticano.

La Via Boccea prende il nome invece dall'antico fondo di arbusti di bosso, *buxus* in latino, quindi modificato in *Buxo* o *Bucea*, da cui Boccea, al 13° miglio dell'antica *via Cornelia*, dove ancora oggi sorge la Tenuta di Boccea con l'annessa chiesa intitolata San Mario, edificata dall'architetto Virginio Bracci nel 1789, per volere di papa Pio VI.

In entrambi i Municipi i rispettivi Piani di Localizzazione non prevedono impianti sulla via Aurelia, ad eccezione del suo tratto terminale che sfocia su Viale Vaticano, mentre è ben pianificata la via Boccea che dall'esterno si diparte fuori all'altezza del G.R.A. nel Municipio XIV (solo per un breve tratto all'estrema periferia) per attraversare poi il Municipio XIII.

La via Aurelia è classificata dal PGU come strada di quartiere nel tratto piazzale Gregorio VII-Salle, come strada di interquartiere nel tratto successivo Salle-Perassi e come strada di scorrimento nel tratto Perassi-GRA.

La via Boccea è classificata dal PGU come strada di quartiere.

12 - via Trionfale/via della Pineta Sacchetti - Il percorso attuale della Via Trionfale è di circa 11 km; si snoda verso nord partendo da largo Trionfale, alla congiunzione del rione Prati con i

quartieri Trionfale e Della Vittoria; sale lungo la collina di Monte Mario costituendo la zona di confine del citato quartiere Trionfale e di Primavalle; successivamente attraversa la zona di Ottavia e all'altezza de La Giustiniana confluisce sulla via Cassia.

Dall'esterno la via Trionfale si diparte all'altezza del G.R.A. nel Municipio XIV, per entrare poi nel territorio del Municipio XIII (all'altezza di via della Pineta Sacchetti).

L'asse dovrebbe proseguire su via della Pineta Sacchetti in quanto il restante tratto della via Trionfale non ha sufficiente flusso di traffico e dunque di redditività economica.

Pertanto la Pineta Sacchetti, nel Municipio XIII, prosegue fino alla Circonvallazione Cornelia nel medesimo Municipio XIII, costituendo un asse direzionale con la via Gregorio VII, via Anastasio II, via Cipro fino al confine con il Municipio I in piazzale degli Eroi.

La via Trionfale è classificata dal PGU come strada di quartiere nel tratto GRA-Circonvallazione Trionfale e come strada interzonale nel tratto Circonvallazione Trionfale-Largo Trionfale.

13 - Via Cassia/Via Flaminia - La moderna Strada statale 2 Via Cassia parte a Roma da Ponte Milvio e termina entrando a Firenze dal Ponte Vecchio. La strada correva (e corre) in un territorio intermedio tra le più importanti via Aurelia lungo la costa tirrenica, e la via Flaminia, che iniziava il suo itinerario dalle Mura Serviane assieme alla Via Cassia attraverso la *Porta Fontinalis* che si trovava nei pressi del Campidoglio e poi proseguiva verso Ponte Milvio.

Con la costruzione delle Mura aureliane la via consolare diede nome alla Porta Flaminia, poi Porta del Popolo.

Il tratto urbano prese quindi il nome di Via Lata prima e Via del Corso ancora oggi.

La via Cassia interessa il Municipio XV: la via Flaminia interessa invece il Municipio XV ed il Municipio II.

La via Cassia è classificata dal PGU come strada di quartiere nel tratto GRA-Cassia Nuova e come strada interzonale nel tratto Cassia Nuova-Ponte Milvio.

La via Flaminia è classificata dal PGU come strada interzonale nel tratto Flaminio-Belle Arti, come strada di interquartiere nel tratto Belle Arti-Fracassini, come strada di quartiere nel tratto Fracassini-Ponte Milvio e Nitti-Tor di Quinto e come strada di scorrimento nel tratto Tor di Quinto Flaminia Nuova.

La via Flaminia Nuova è classificata dal PGU come strada di interquartiere nel tratto Corso Francia-Due Ponti e come strada di scorrimento nel tratto Due Ponti-GRA.

Mercati rionali – L'art. 27 delle Norme Tecniche di attuazione del PRIP dispone testualmente al riguardo: *“La superficie espositiva massima degli impianti pubblicitari riservata ai mercati rionali, determinata per ciascun ambito territoriale nella tabella di cui all'art. 20, si riferisce al totale degli*

impianti collocati sia all'interno dei mercati rionali, sulle edicole e sui chioschi, sia sul perimetro anche esterno dei mercati stessi.

La ripartizione di dette superfici espositive per ciascun mercato rionale è definita dall'Amministrazione Capitolina, d'intesa con i rispettivi Municipi competenti per territorio, tenendo conto della dimensione del mercato e della disponibilità di spazi idonei all'istallazione degli impianti. Gli impianti pubblicitari collocati nei mercati rionali e visibili dall'esterno, devono esse-re conformi alle tipologie previste per la relativa sottozona."

Alle pagg. 38-39 della Relazione ai Piani di Localizzazione viene chiarito che *"per quanto riguarda i mercati, sono state localizzate tutte le circa 100 strutture mercatali in base agli elenchi forniti dagli uffici; tali strutture includono sia i mercati coperti, sia quelli su plateatico recintato, sia i banchi fissi su sede stradale impropria.*

Intorno a ciascun mercato è stata individuata una fascia di 100 metri e sono state calcolate le superfici espositive ricadenti all'interno di tali fasce.

Tali impianti sono attualmente collocati sul territorio in attesa che l'Amministrazione Capitolina, di concerto con i Municipi, individui i mercati sui quali collocare l'impiantistica specificatamente prevista dal regolamento capitolino e dal PRIP, e assuma le necessarie determinazioni per l'eventuale recupero delle superfici come da nota prot. HH/20521 del 23.3.2015. A seguito di tale individuazione si potrà procedere allo spostamento dei relativi impianti secondo criteri selettivi in corrispondenza dei mercati oggetto di istallazione pubblicitaria."

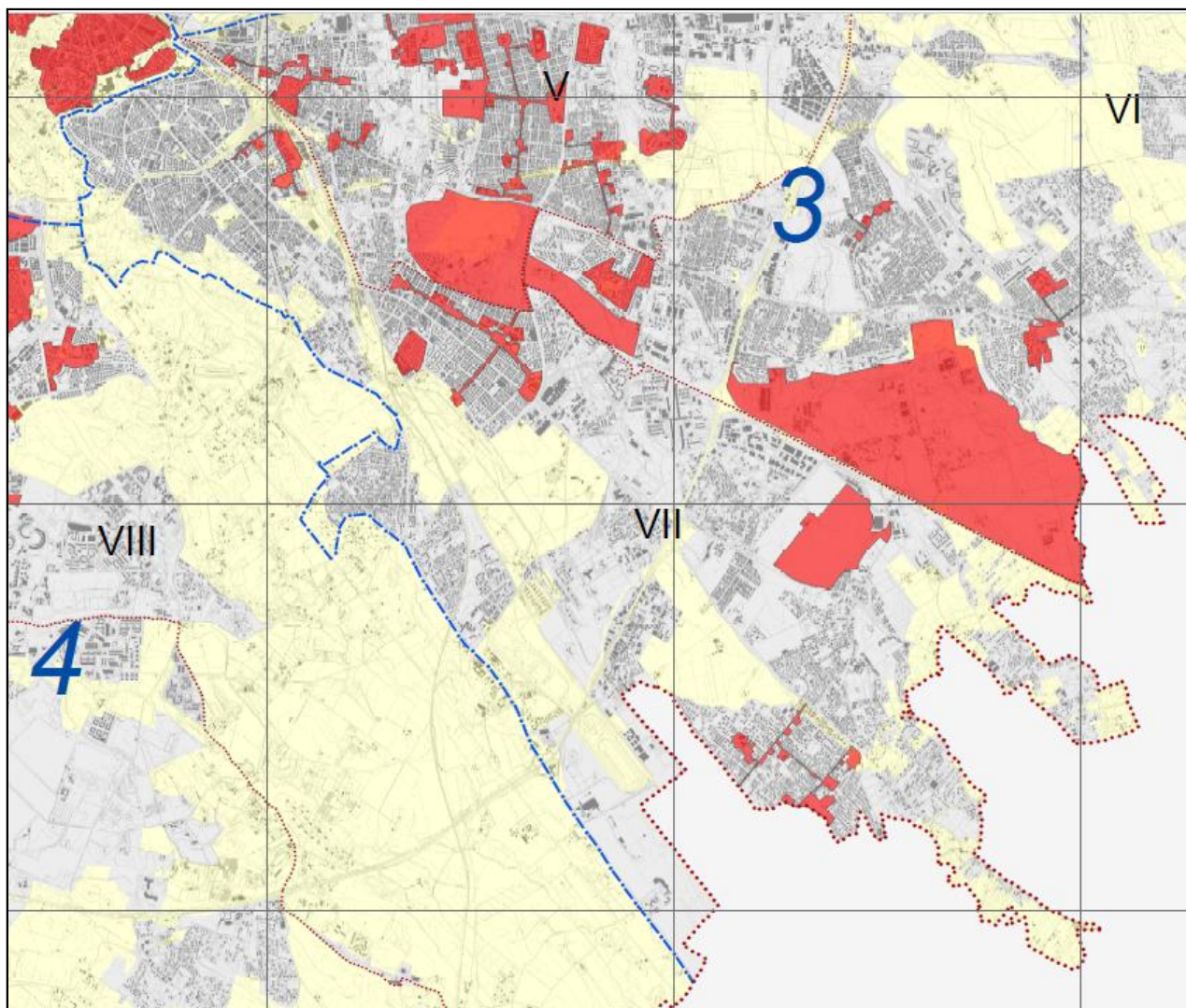
Aree a progettazione unitaria – L'art. 33 delle Norme Tecniche di attuazione del PRIP dispone testualmente al riguardo: *"Le aree a progettazione unitaria sono rappresentate nelle tavole da 2.a a 2.c. In dette aree deve essere adottata particolare attenzione nella progettazione dell'impiantistica pubblicitaria, nel rispetto delle caratteristiche storiche, architettoniche e ambientali del contesto urbano.*

Ciascuna area a progettazione unitaria deve essere oggetto di un unico piano di localizzazione, finalizzato a garantire un corretto inserimento dell'impiantistica pubblicitaria nel contesto urbano, secondo criteri di omogeneità.

Lungo i singoli spazi pubblici, gli impianti devono essere localizzati per gruppi omogenei della stessa tipologia e formato, secondo una sequenza regolare, con i medesimi allineamenti, orientamenti e altezze rispetto al suolo.

Nelle aree a progettazione unitaria possono essere studiati specifici progetti-tipo degli impianti, anche diversi da quelli utilizzati nella restante parte del territorio capitolino, con l'obiettivo di rafforzarne la riconoscibilità e l'integrazione con gli elementi dell'arredo urbano."

I Piani di Localizzazione non arrivano al livello della *"progettazione dell'impiantistica pubblicitaria"* che dovrebbe essere quindi redatta più in là.



Aree a progettazione unitaria del VII Municipio (estratto della Tav. 2.c del PRIP)

Criteri di installazione degli impianti pubblicitari – L’art. 30 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRIP dispone fra l’altro che *“le collocazioni possono prevedere una tolleranza massima di 50 metri, in relazione allo stato effettivo dei luoghi.”*

Ala fine della Relazione ai Piani di Localizzazione viene dichiarato che *“i PiaLMIP, essendo strumenti di dettaglio e di attuazione del PRIP, devono individuare sul territorio il numero, la posizione esatta e le dimensioni di ogni impianto, nel rispetto di quanto previsto dal piano regolatore in merito agli indici di affollamento e al dimensionamento degli ambiti territoriali e nei limiti di quanto previsto dalle norme del Codice della Strada”* e viene precisato quanto segue: *“I PiaLMIP, dunque, individuano, da un punto di vista prescrittivo, le posizioni sul territorio dove potranno essere collocati gli impianti.*

Le singole posizioni sono rappresentate nelle carte sul lato destro o sul lato sinistro di ciascun asse stradale e devono intendersi riferiti al punto più vicino esterno alla carreggiata.

A partire da tali posizioni l'effettiva collocazione sul territorio potrà avvenire, in applicazione delle disposizioni dell'art. 30 co. 2 delle norme del PRIP, con una tolleranza massima di 50 m di raggio in presenza di elementi territoriali che siano di ostacolo alla materiale installazione degli stessi nella posizione individuata.

Nell'ambito dei citati 50 m di tolleranza, gli impianti dovranno essere collocati sul medesimo lato della carreggiata o eventualmente sullo spartitraffico centrale, qualora di dimensioni adeguate, rispettando comunque una serie di prescrizioni che discendono dalle norme attuative del piano regolatore dell'impiantistica pubblicitaria, dalle disposizioni del codice della strada e dalle normative speciali di cui si è dotata l'Amministrazione Capitolina.

Queste riguardano in particolare:

- le distanze fra gli impianti, fissate dal PRIP in genere in 25 m (fanno eccezione i parapetonali e i formati 3,00x2,00 m la cui distanza fra loro è fissata in 50 m);*
- le distanze dalle intersezioni stradali, dagli impianti semaforici e dagli attraversamenti pedonali, in aderenza a quanto stabilito dall'art. 4 co. 5 del Regolamento Capitolino;*
- le distanze dalla segnaletica stradale stabilite con la Deliberazione del Commissario straordinario n. 45/2008 relativamente alle deroghe previste dall'art. 23 c. 6 del D.Lgs. n. 285/1992 (Codice della Strada) e dall'art. 51 c. 2 e c. 4 del D.P.R. n. 495/1992 (Regolamento di attuazione).*

In merito a tale ultimo aspetto appare opportuno rilevare che la Deliberazione n. 45/2008, nella sua parte derogatrice riguardante la segnaletica stradale, può entrare a far parte dell'attuale strumento di pianificazione, considerando che lo stesso raggiunge un dettaglio nella localizzazione dell'impiantistica tale da garantire ordine estetico, conformità normativa e sicurezza stradale”.

ISTANZE A LIVELLO GENERALE

Riguardano sostanzialmente tutti i casi in cui l'analisi dei Piani di Localizzazione ha portato ad accertare la violazione della normativa vigente in materia, che si chiede quindi di rispettare con la richiesta espressa di eliminazione degli impianti ubicati da “Aequa Roma” dove c'è un esplicito divieto di affissione.

Fra i casi più frequentemente registrati ci sono:

- la violazione dei confini delle aree naturali protette di Roma;
- la violazione dei vincoli paesaggistici con divieto di affissione prescritto dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), sfuggito alla stessa Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma in sede di espressione del “parere” di sua competenza;
- la violazione della normativa relativa alle “aree a verde pubblico”;
- la violazione delle norme del Codice della Strada e del nuovo Regolamento di Pubblicità.

Riguardo ai confini delle aree naturali protette l'art. 7 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PRIP dispone che *“nelle aree naturali protette istituite, nonché lungo le strade che delimitano il perimetro di queste, è vietata la collocazione di impianti pubblicitari”* con la precisazione che *“tale divieto è esteso alle aree individuate quali aree naturali protette proposte per l'istituzione e l'ampliamento nel piano territoriale provinciale generale (PTPG) della Provincia di Roma”* e che *“lungo le strade di avvicinamento alle aree naturali protette l'istallazione di impianti pubblicitari e per*

pubbliche affissioni, qualora consentita dalle norme del presente piano, deve garantire la tutela delle visuali su tali aree.”

Le aree naturali protette di Roma sono state destinate dal PRIP a zona “A”, disciplinata dall’art. 14 della Norme Tecniche di Attuazione del PRIP, che prescrive che *“nella zona A è vietata l’istallazione di impianti pubblicitari pubblici o privati e degli impianti per pubbliche affissioni. Il divieto è esteso anche alle aree di pertinenza delle strade, delle piazze e dei larghi che segnano il confine della predetta zona e che non sono classificate nei tipi stradali indicati all’art. 10.”*

Anche in funzione della salvaguardia delle visuali, lungo le strade che fanno da confine alle aree naturali protette vige il divieto di affissione su entrambi i lati, che non è stato sempre rispettato nei Piani di Localizzazione.

Le aree naturali protette sono soggette a vincolo paesaggistico che è imposto automaticamente per legge e che riguarda anche altre estese porzioni di territorio: la tutela del vincolo è assicurata dai Piani Territoriali Paesistici (PTP) definitivamente approvati e dal Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), ancora in stato adozione, che prescrive spesso un divieto di affissione che i Piani di Localizzazione non hanno sempre rispettato.

Per quanto riguarda infine le “aree a verde pubblico”, che sono individuate in ogni riquadro dei Piani di Localizzazione con un colore verde pisello, c’è da far presente innanzitutto che ai sensi della lettera h) del 1° comma dell’art. 18 del nuovo Regolamento di Pubblicità *“è vietata la collocazione ... nei seguenti siti: h) aree in consegna al Servizio Giardini già attrezzate a verde”*.

Le “Aree a verde pubblico” sono disciplinate dall’art. 8 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRIP che testualmente dispone: *“Nelle aree attrezzate a verde pubblico o destinate a verde pubblico dai vigenti strumenti urbanistici, nonché lungo le strade che delimitano il perimetro di queste, è vietata la collocazione di impianti pubblicitari ad eccezione delle aree incluse nelle sottozone B2 e B3 di cui agli artt. 13, 16 e 17, nelle quali è ammessa esclusivamente l’istallazione di impianti di proprietà di Roma Capitale e destinati a comunicazioni di tipo istituzionale nella misura massima di 1 mq di superficie espositiva ogni 1.000 mq di superficie destinata a verde pubblico.*

La suddetta disposizione non è stata sempre rispettata, perché sono stati rilevati impianti pubblicitari ubicati *“lungo le strade che delimitano il perimetro di queste”* aree a verde pubblico, anche dove consentiti nelle sottozone B2 e B3, che non sono però *“destinati a comunicazioni di tipo istituzionale”*.

Riguardo alle aree a verde pubblico alle pagg. 39-40 della Relazione ai Piani di Localizzazione è riportata la seguente precisazione: *“Per quanto riguarda le aree verdi, nelle tavole di piano sono state rappresentate tutte le zone destinate a verde pubblico nel piano regolatore generale vigente. Si tratta evidentemente di aree oggetto di pianificazione urbanistica che risultano in parte esistenti e in parte di nuova previsione. Non è stato attualmente possibile acquisire il catasto delle aree verdi in gestione al servizio giardini di Roma Capitale. Sono state quindi quantificate le superfici espositive ricadenti in prossimità di tali aree verdi. L’effettiva istallazione degli impianti dovrà essere definita d’intesa con il Dipartimento tutela ambiente secondo le procedure stabilite dalla lett. c), co. 1, art. 18 del regolamento capitolino (Del A.C. 50/2014). A seguito di tali determinazioni potrà essere definita nel dettaglio la superficie espositiva da confermare a quella oggetto di*

spostamento e assumere adeguate determinazioni per un eventuale recupero come previsto per gli impianti in

corrispondenza dei mercati comunali. Le superfici espositive interessate sono elencate nella tabella seguente ripartite per municipio.”

<i>municipio</i>	<i>Superficie espositiva degli impianti in prossimità delle aree verdi previste dal PRG (mq)</i>
1	209,4
2	374,0
3	1.315,9
4	1.196,7
5	754,7
6	753,2
7	1.027,0
8	1.123,1
9	1.323,9
10	1.232,3
11	39,6
12	205,8
13	294,6
14	261,2
15	216,4
tot	10.327,7

Riguardo alla dichiarata impossibilità di “*acquisire il catasto delle aree verdi in gestione al servizio giardini di Roma Capitale*” c’è da far presente che l’Amministrazione Capitolina si è dotata nel frattempo di una “Carta della Città Pubblica”, aggiornata a febbraio del 2015, che consente di disporre di un censimento completo degli immobili e delle aree pubbliche, individuati e visualizzati su una mappa che comprende tutte proprietà del Demanio, di Roma Capitale, della Regione Lazio, della Provincia e di tutti gli altri enti e soggetti pubblici titolari di immobili, che siano terreni o edifici.

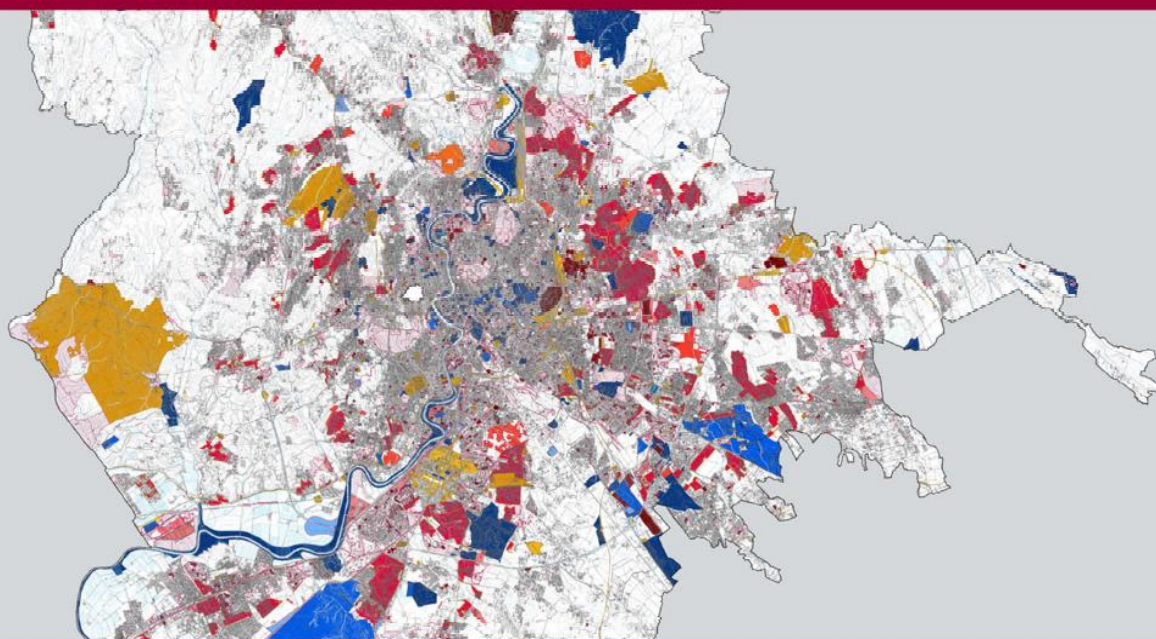
Vi sono individuate sia le aree a “verde attrezzato” che le aree a “verde pubblico” con due diverse tonalità di verde.



ROMA CAPITALE

Assessorato alla Trasformazione Urbana
Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica
U.O. Riqualificazione di Ambito Urbano e Riuso del Patrimonio pubblico

La Carta della Città Pubblica



Carta della Città Pubblica di Roma Capitale novembre 2014

RISORSE
PER ROMA

Coordinamento per l'Agenda Urbana di Roma Capitale
Direzione Tecnica Pianificazione Urbanistica e SIT

Le istanze relative alle “aree a verde pubblico” supporteranno la richiesta di eliminazione, riportando l’estratto del foglio della suddetta Carta della Città Pubblica che attesta la natura pubblica dell’area a verde in esame.

OSSERVAZIONI SPECIFICHE AL PIANO DI LOCALIZZAZIONE DEL VII MUNICIPIO

Nella Nuova Banca Dati del Comune sono attualmente censiti circa 28.000 impianti ricadenti nelle tipologie disciplinate dal PRIP, per una superficie espositiva complessiva di oltre 166.000 mq.: alla pag. 11 della Relazione ai Piani di Localizzazione è riportata la seguente tabella che ne dà anche la loro distribuzione in ognuno dei 15 Municipi.

<i>Municipio</i>	<i>Numero di impianti totali attuali in NBD</i>	<i>Superficie espositiva (mq)</i>
1	3.963	10.391,44
2	4.011	15.223,23
3	2.252	18.558,67
4	1.266	10.686,31
5	1.945	15.465,03
6	1.124	8.945,66
7	2.349	14.853,80
8	1.503	10.157,34
9	1.941	13.796,16
10	1.005	5.941,44
11	1.111	8.466,84
12	1.445	8.715,86
13	1.452	9.052,43
14	1.053	6.903,83
15	1.491	8.945,36
tot	27.911	166.103

Confronto dello stato attuale con lo stato di progetto

Nella prima pagina del Piano di Localizzazione del VII Municipio sono riportati a confronto i dati relativi allo stato attuale dell'impiantistica su suolo pubblico con i dati relativi allo stato di progetto, espressi sia in termini di numero di impianti su suolo pubblico che di corrispondenti superfici espositive.

2. Confronto fra lo stato attuale dell'impiantistica su suolo pubblico e lo stato di progetto previsto dal PiaLMIP		
<i>stato</i>	<i>n. impianti su suolo pubblico</i>	<i>sup. esp. (mq)</i>
attuale da NBD	1.744	10.847 mq
"normalizzato"	1.744	9.160 mq
di progetto (PiaLMIP)	1.298	6.377 mq

Come si può ben vedere dal confronto con lo stato degli impianti attualmente installati nel VII Municipio, c'è diversità di numero di impianti e di corrispondente superficie espositiva: il motivo è dovuto al fatto che il numero degli impianti totali registrati nella Nuova Banca Dati è comprensivo anche degli impianti privati installati su suolo privato.

I futuri 1.298 impianti (per una superficie espositiva complessiva di 6.377 mq.) saranno formati dalle diverse tipologie di esposizione e formato: il dimensionamento di ognuna di queste tipologie (in termine sia di numero di impianti che di corrispondente superficie espositiva complessiva) è dato dalla tabella dei grafici riportati alla pag. 4, da cui non si può sapere però come e dove siano distribuiti sul territorio del VII Municipio.

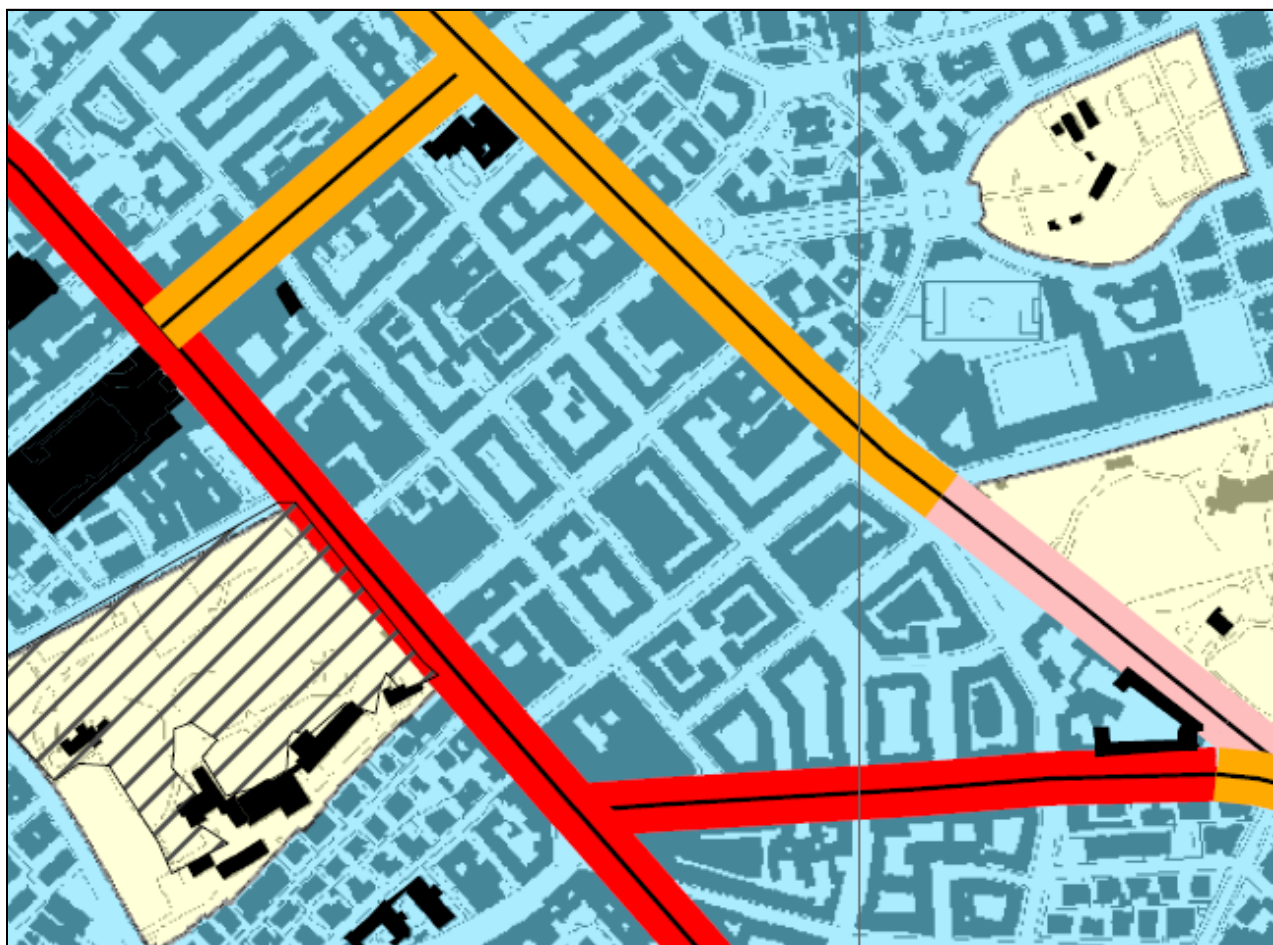
L'articolazione sul territorio del VII Municipio di questi futuri 1.298 impianti (secondo le diverse tipologie di impianto) è visibile in ognuno dei 21 riquadri in cui è stato suddiviso il territorio del Piano di Localizzazione del VII Municipio.

Nei grafici a cui si è rimandato si fa una distinzione tra impianti per pubbliche affissioni ed impianti per servizi municipali, che nella legenda di ogni riquadro del Piano di Localizzazione vengono messi assieme agli impianti privati su suolo pubblico: ne deriva che i 40 impianti per servizi municipali previsti per il VII Municipio dovrebbero essere aggiunti ai 183 impianti privati su suolo pubblico che andranno a far parte dei lotti.

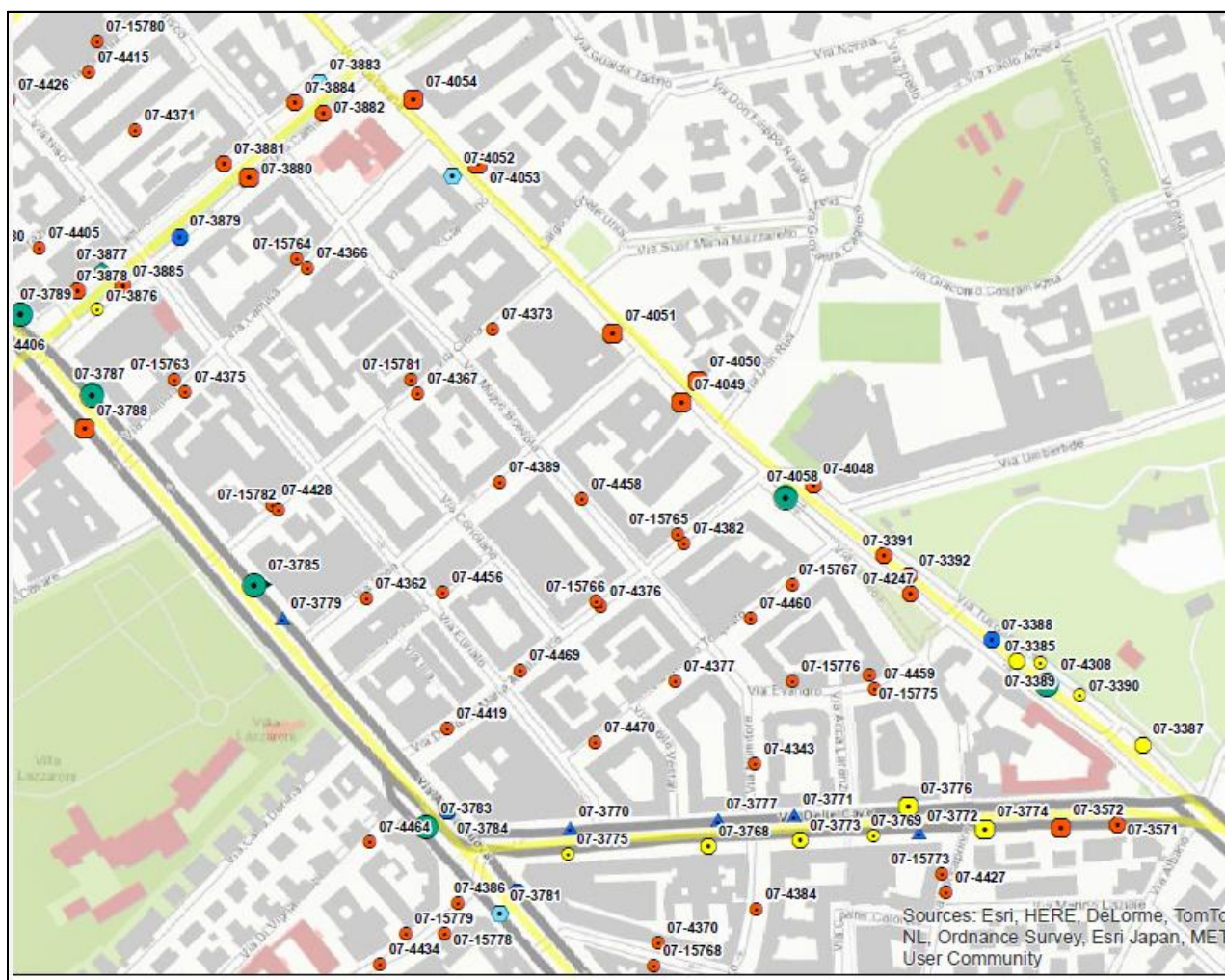
Dal momento che a parità di tipologie di impianti (A, D e G) non è possibile distinguere sul territorio quali siano destinati specificatamente ai servizi municipali, sarebbe opportuno che il Consiglio del VII Municipio nell'esprimere il "parere" di propria competenza indichi in quali ubicazioni vorrebbe che fossero installati i 40 impianti per servizi municipali.

L'ultimo comma dell'art. 30 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRIP dispone che *"nell'ambito dei piani di localizzazione può essere distribuita fino al 15% della superficie espositiva di cui alla lettera a) lungo le strade, le piazze ed i larghi non classificati nei tipi stradali indicati all'art. 10 e ricadenti nelle sottozone B2 e B3, di cui all'art. 13, nel rispetto dell'indice massimo di affollamento di 4 mq di superficie espositiva, ogni 100 ml e limitatamente alle seguenti tipologie di impianti di cui al Titolo VI:*

- 1.C - Palina SPQR – formato 100x100*
- 1.E - Parapedonale SPQR – formato 100x70*
- 2.A – Parapedonale – formato 100x70*
- 2.B – Palina con orologio – formati 100x70, 100x140."*



Estratto della Tav. 1.07 del PRIP (tratto di via Appia Nuova tra viale Furio Camillo e via delle Cave)



Estratto del riquadro B2 del Piano di Localizzazione del VII Municipio

Mercati rionali – Alla pag. 48 della Relazione ai Piani di Localizzazione è riportata una tabella che riporta la superficie espositiva degli impianti in prossimità dei mercati rionali.

Nel territorio del V Municipio non indica nessuna superficie, mentre individua una serie di aree mercato nei riquadri A1, B1, C3, C4, D4, D5, E3, .

Impianti per servizi municipali – Come già precedentemente rilevato, nel territorio del VII Municipio ai servizi municipali è stata riservata una superficie di 178,4 mq. che è pari a n. 40 impianti delle tipologie A, D e G.

Con il “parere” di sua competenza il Consiglio del VII Municipio dovrà anzitutto far sapere quali sono i 40 impianti individuati sul territorio da destinare a servizio municipale, decidendo contestualmente se destinarli al finanziamento di uno specifico servizio, un progetto o un intervento di riqualificazione individuato dal Municipio e riferirli alla quota di impianti da riservare a progetti di riqualificazione, manutenzione e adeguamento degli spazi pubblici.

PROPOSTE SPECIFICHE

AL PIANO DI LOCALIZZAZIONE DEL VII MUNICIPIO

Come già precedentemente esposto nelle osservazioni di carattere generale riguardo alla sostenibilità economica soprattutto dei “circuiti” relativi agli impianti speciali ed agli impianti SPQR, si tratta di destinare al servizio soprattutto di Bike Sharing il lato delle strade consolari in direzione del centro storico di Roma ed al servizio di impianti SPQR il lato opposto delle stesse strade consolari che passano per il territorio del V Municipio.

Le strade consolari che interessano il VII Municipio sono la **via Tuscolana/via Anagnina** e la **Via Appia Nuova** che si sviluppano a sud del centro storico di Roma.

Inquadramento di Via Anagnina - Inizia dall’incrocio con la ferrovia ed arriva fino all’incrocio con via Tuscolana poco dopo il Grande Raccordo Anulare: interessa i riquadri G7, G6, F6 e E5.

Riquadro G7 – Riguarda il tratto che va dalla ferrovia fin quasi all’incrocio con vicolo Anagnino.

Sul lato che va in direzione del centro storico si propone di lasciare l’unico impianto per pubbliche affissioni e di scambiare i 3 impianti privati con altrettanti impianti speciali più o meno delle stesse dimensioni e superfici.

Sul lato che va in direzione del confine comunale si propone di lasciare i 2 impianti per pubbliche affissioni e di scambiare i 4 impianti privati con altrettanti impianti SPQR delle stesse dimensioni.

Riquadro G6 – Riguarda il tratto successivo che arriva all’altezza dell’incrocio con via Niobe.

Sul lato che va in direzione del centro storico si propone di scambiare gli 8 impianti privati con altrettanti impianti speciali più o meno delle stesse dimensioni e superfici.

Sul lato opposto che va in direzione del confine comunale si propone di lasciare i 2 impianti per pubbliche affissioni e di scambiare i 5 impianti privati con altrettanti impianti SPQR delle stesse dimensioni.

Riquadro F6 – Riguarda il successivo tratto che arriva fino all’altezza dell’incrocio con via di Campo Romano.

Non vi è stato posizionato nessun impianto.

Riquadro E5 – Riguarda il successivo tratto che arriva fino all’incrocio con via Tuscolana.

Non vi è stato posizionato nessun impianto.

Inquadramento della via Tuscolana – Inizia dal confine comunale più o meno all’altezza dell’incrocio con via Spadola ed arriva fino a piazza Sulmona: interessa sud a nord i riquadri F7, F6, E6, E5, D4, C3, C2, B2 e B1.

Riquadro F7 – Riguarda il tratto che dal confine comunale arriva fino all'altezza dell'incrocio con via Spadola.

Non vi è stato ubicato nessun impianto.

Riquadro F6 – Riguarda il tratto successivo che arriva fin dopo l'incrocio con via di Campo Romano.

Sul lato che va in direzione del centro storico si propone di lasciare l'unico impianto per pubbliche affissioni e di scambiare i 3 impianti privati con altrettanti impianti speciali più o meno delle stesse dimensioni e superfici.

Sul lato opposto non è stato ubicato nessun impianto.

Riquadro E6 – Riguarda un minimo tratto successivo che arriva fino all'incrocio con via Biagio Petrocelli, dove non è stato ubicato nessun impianto.

Riquadro E5 – Riguarda il tratto successivo che arriva fino all'incrocio con via Otello Stefanini, dove non è stato ubicato nessun impianto.

Riquadro D4 – Riguarda il tratto successivo che arriva fino all'incrocio con via Marco Fulvio Nobiliore.

Sul lato che va in direzione del centro storico si propone di lasciare i 2 impianti speciali, di spostare sul lato opposto l'unico impianto SPQR 07-4071 e di scambiare i 4 impianti privati con altrettanti impianti speciali più o meno delle stesse dimensioni e superfici: si propone altresì di spostare su questo lato l'impianto speciale 07-3436 attualmente ubicato sul lato opposto.

Sul lato che in direzione del confine comunale si propone di lasciare, oltre all'unico impianto SPQR, i 3 impianti per pubbliche affissioni, scambiando i 3 impianti privati con 2 impianti SPQR delle stesse identiche dimensioni: si propone altresì di spostare sul lato opposto l'impianto speciale 07-3436.

Riquadro C3 – Riguarda il tratto successivo che arriva fino alla ferrovia.

Sul lato che va in direzione del centro storico si propone di lasciare, oltre all'unico impianto speciale, i 2 impianti per pubbliche affissioni e l'unico impianto per cultura e spettacolo, di spostare sul lato opposto l'unico i 4 impianti SPQR e di scambiare i 6 impianti privati con altrettanti impianti speciali più o meno delle stesse dimensioni e superfici: si propone altresì di spostare su questo lato l'impianto speciale 07-3476 attualmente ubicato sul lato opposto.

Sul lato che in direzione del confine comunale si propone di lasciare, oltre ai 4 impianti SPQR, i 9 impianti per pubbliche affissioni ed i 2 impianti per cultura e spettacolo, spostando sul lato opposto l'impianto speciale 07-3476 e scambiando i 6 impianti privati con altrettanti impianti SPQR delle stesse identiche dimensioni: si propone altresì di spostare su questo lato i 4 impianti SPQR attualmente ubicati sul lato opposto.

Riquadro B2 – Riguarda il tratto successivo che arriva fin quasi all'altezza dell'incrocio con via Casalmonferrato.

Sul lato che va in direzione del centro storico si propone di lasciare, oltre ai 2 impianti speciali, l'unico impianto per pubbliche affissioni e di scambiare i 7 impianti privati con altrettanti impianti speciali più o meno delle stesse dimensioni e superfici, spostando su questo lato l'unico impianto speciale 07-4058 ubicato sul lato opposto: si propone altresì di spostare sul lato opposto i 5 impianti SPQR.

Sul lato che in direzione del confine comunale si propone di lasciare, oltre i 4 impianti SPQR, l'unico impianti per cultura e spettacolo e di scambiare i 3 impianti privati con altrettanti impianti SPQR delle stesse identiche dimensioni, spostando sul lato opposto l'unico impianto speciale 07-4058: si propone altresì di spostare su questo lato i 5 impianti SPQR ubicati sul lato opposto.

Riquadro B1 – Riguarda il tratto successivo che arriva fino a piazza Sulmona.

Sul lato che va in direzione del centro storico si propone di lasciare, oltre all'unico impianto speciale 07-4106, l'unico impianto per pubbliche affissioni e di scambiare i 5 impianti privati con altrettanti impianti speciali più o meno delle stesse dimensioni e superfici, spostando sul lato opposto i 2 impianti SPQR.

Sul lato che in direzione del confine comunale si propone di lasciare, oltre i 5 impianti SPQR, i 2 impianti per cultura e spettacolo ed i 3 impianti per pubbliche affissioni e di scambiare i 4 impianti privati con altrettanti impianti SPQR delle stesse identiche dimensioni: si propone altresì di spostare su questo lato i 2 impianti SPQR ubicati sul lato opposto.

Inquadramento di Via Appia Nuova - Inizia dal Grande Raccordo Anulare ed arriva a Porta S. Giovanni: interessa i riquadri F4, F3, E3, D3, C2, B2, B1 ed A1.

Riquadro F4 - Riguarda il tratto che poco dopo il G.R.A. arriva fino all'incrocio con via delle Capannelle.

Non vi è ubicato nessun impianto.

Riquadro F3 - Riguarda il tratto che arriva fino all'incrocio con via Squillace.

Non vi è ubicato nessun impianto.

Riquadro E3 - Riguarda il tratto successivo che arriva fino all'incrocio con via Acerenza.

Sul lato che va in direzione del centro storico si propone di lasciare, oltre all'unico impianto speciale 07-3345, i 3 impianti per pubbliche affissioni e l'unico impianto per cultura e spettacolo e di scambiare i 3 impianti privati con altrettanti impianti speciali più o meno delle stesse dimensioni e superfici: si propone altresì di spostare su questo lato l'impianto speciale 07-3347 ubicato sul lato opposto.

Sul lato che in direzione del confine comunale si propone di lasciare l'unico impianto per pubbliche affissioni, di spostare sul lato opposto l'impianto speciale 07-3347 e di scambiare i 5 impianti privati con altrettanti impianti SPQR delle stesse identiche dimensioni.

Riquadro D3 - Riguarda il tratto successivo che arriva a poco dopo l'incrocio con vicolo di Torre del Fiscale.

Non vi è ubicato nessun impianto.

Riquadro C2 - Riguarda il tratto successivo che arriva all'incrocio con via Genzano.

Sul lato che va in direzione del centro storico si propone di lasciare, oltre ai 4 impianti speciali, i 3 impianti per pubbliche affissioni ed i 2 impianti per cultura e spettacolo, di spostare sul lato opposto l'impianto SPQR 07-3754 e di scambiare i 3 impianti privati con altrettanti impianti speciali più o meno delle stesse dimensioni e superfici: si propone altresì di spostare su questo lato i 3 impianti speciali ubicati sul lato opposto.

Sul lato che in direzione del confine comunale si propone di lasciare i 2 impianti per pubbliche affissioni, di spostare sul lato opposto i 3 impianti speciali e di scambiare i 2 impianti privati con altrettanti impianti SPQR delle stesse identiche dimensioni.

Riquadro B2 - Riguarda il tratto successivo che arriva all'incrocio con via Rea Silvia.

Sul lato che va in direzione del centro storico si propone di lasciare, oltre ai 7 impianti speciali, i 2 impianti per pubbliche affissioni: si propone altresì di spostare su questo lato l'impianto speciale 07-3783 ubicato sul lato opposto.

Sul lato che in direzione del confine comunale si propone di lasciare, oltre all'unico impianto SPQR, l'unico impianto per pubbliche affissioni, di spostare sul lato opposto l'impianto speciale 07-3783 e di scambiare l'unico impianto privato con un impianto SPQR delle stesse identiche dimensioni.

Riquadro B1 - Riguarda il tratto successivo che arriva all'incrocio con via Fregene.

Sul lato che va in direzione del centro storico si propone di lasciare, oltre ai 2 impianti speciali (ma con il n. 07-4246 da spostare da piazza dei Re di Roma), i 3 impianti per pubbliche affissioni (ma con i nn. 07-4240 e 07-4239 da spostare da piazza dei Re di Roma) e l'unico impianto per cultura e spettacolo e di spostare sul lato opposto l'unico impianto SPQR 07-4029: si propone altresì di spostare su questo lato i 2 impianti speciali ubicati sul lato opposto.

Sul lato che in direzione del confine comunale si propone di lasciare i 3 impianti per pubbliche affissioni (ma con il n. 07-4238 da spostare da piazza dei Re di Roma) e di scambiare i 5 impianti privati con altrettanti impianti SPQR delle stesse identiche dimensioni (ma con il n. 07-4245 da spostare da piazza dei Re di Roma): si propone altresì di spostare sul lato opposto i 2 impianti speciali.

Riquadro A1 - Riguarda il tratto successivo che arriva fino a Porta S. Giovanni.

Sul lato che va in direzione del centro storico si propone di lasciare i 2 impianti per pubbliche e di spostare su questo lato l'impianto speciale 07-4730 ubicato sul lato opposto.

Sul lato che in direzione del confine comunale si propone di scambiare l'unico impianto privato con 1 impianto SPQR delle stesse identiche dimensioni e di spostare sul lato opposto l'impianto speciale 07-4730.

Per assicurare comunque la piena sostenibilità economica anche del circuito relativo agli impianti privati su suolo pubblico, si propone di determinare tre circuiti di pertinenza esclusiva (o quasi) per tre categorie di impianti (speciali, SPQR e privati), individuando all'interno del territorio del VII Municipio preferibilmente un numero quanto meno pari di arterie con i maggiori flussi di traffico (oltre ovviamente le consolari suddette) e con la conseguente migliore rendita economica di posizione, per riversare su di esse o su un lato di esse impianti di un unico circuito: si tratta sostanzialmente di mantenere anche qui le posizioni già individuate sul territorio, con i rispettivi indici di affollamento, scambiando solo le tipologie di impianti (mantenendone quindi sul posto nella misura del possibile i formati e le superfici espositive complessive di ognuno).

Alla S.p.A. "Aequa Roma" può essere demandata la scelta definitiva supportandola con dati scientifici, prendendo dal Nuovo Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) adottato dalla Giunta Capitolina con deliberazione n. 70/2014, i dati relativi ai tre maggiori flussi di traffico rilevati nel V Municipio.

Se tali flussi fossero identici, diventerebbe influente per "Aequa Roma" la scelta di quali arterie dedicare ad un circuito o all'altro: se invece i tre flussi di maggior traffico fossero diversi, allora la scelta di "Aequa Roma" dovrebbe essere orientata dalla gerarchia dei "circuiti" che per ordine di importanza deve quindi privilegiare gli impianti speciali per il servizio di Bike Sharing e Servizi Igienici, subito dopo gli impianti SPQR riservati alle ditte che hanno partecipato alla procedura di riordino e per ultimi gli impianti privati su suolo pubblico.

Come ulteriore possibilità di scelta su cui indirizzare la S.p.A. "Aequa Roma", su ognuna delle tre arterie individuate con i maggiori flussi di traffico, specie se addirittura dotate di spartitraffico centrale, si possono riservare ad un unico "circuito" i rispettivi lati in opposte direzioni di marcia, senza creare nessuna concorrenza "visiva" tra i due circuiti.

Questo "metodo" di scambio di tipologie di impianti, pur a parità di posizioni, presenta le stesse difficoltà già rilevate, che sono legate alla non perfetta corrispondenza delle dimensioni dei formati degli impianti speciali con dimensioni da mt. 1,20 x 1,80 e 3,20 x 2,40 che sono diverse dai formati di tutti gli altri impianti.

Nello "scambio" non è sempre possibile ottenere la stessa superficie espositiva: per tali casi è sufficiente orientarsi verso le superfici espositive di "scambio" che si avvicinano il più possibile tra di loro per difetto o per eccesso, ottenendo così un risultato finale complessivo che si discosta in maniera accettabile di pochissimo rispetto alla intera superficie così come pianificata ed adottata dalla Giunta Capitolina.

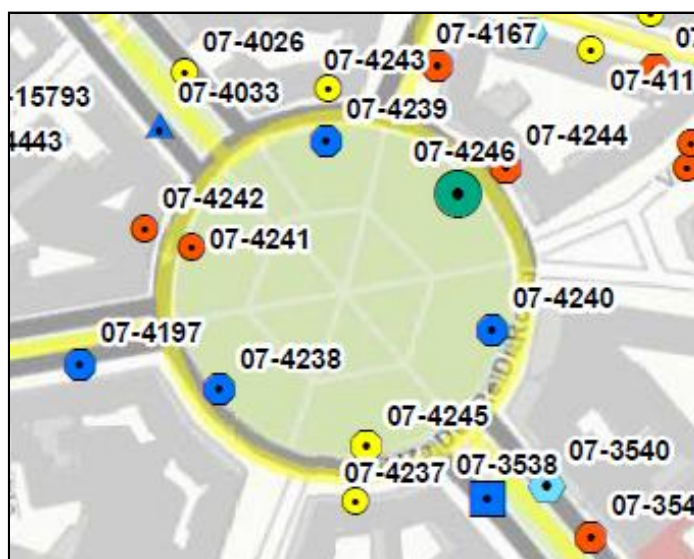
Questo “metodo” di scambio di tipologie di impianti per ottenere tre arterie riservate in tutto o su un lato ad uno specifico “circuito” dovrebbe far rientrare quello che consente in modo molto più elastico di garantire soprattutto il *business plan* di un servizio di Bike Sharing di 350 ciclostazioni, ma anche gli altri due suddetti “circuiti” riguardanti gli impianti SPQR riservati alle ditte che hanno partecipato alla procedura di riordino e per ultimi gli impianti privati su suolo pubblico: in questo modo si eviterà il rischio che tutte le future gare per l’assegnazione della 1° gestione decennale degli impianti vadano deserte in quanto non convenienti in termini di analisi costi-benefici.

Il Consiglio del VII Municipio può accogliere nel rispettivo “parere” questo “metodo” con cui possono essere individuate sia le arterie che i “circuiti” specifici a cui riservare ognuna di esse, indicando tutt’al più genericamente ed a livello meramente orientativo le stesse arterie, demandando alla S.p.A. “Aequa Roma” il compito di mettere in pratica uno “scambio” materiale delle tipologie degli impianti che garantisca maggiormente l’appetibilità di tutti i futuri bandi di gara da un punto di vista economico.

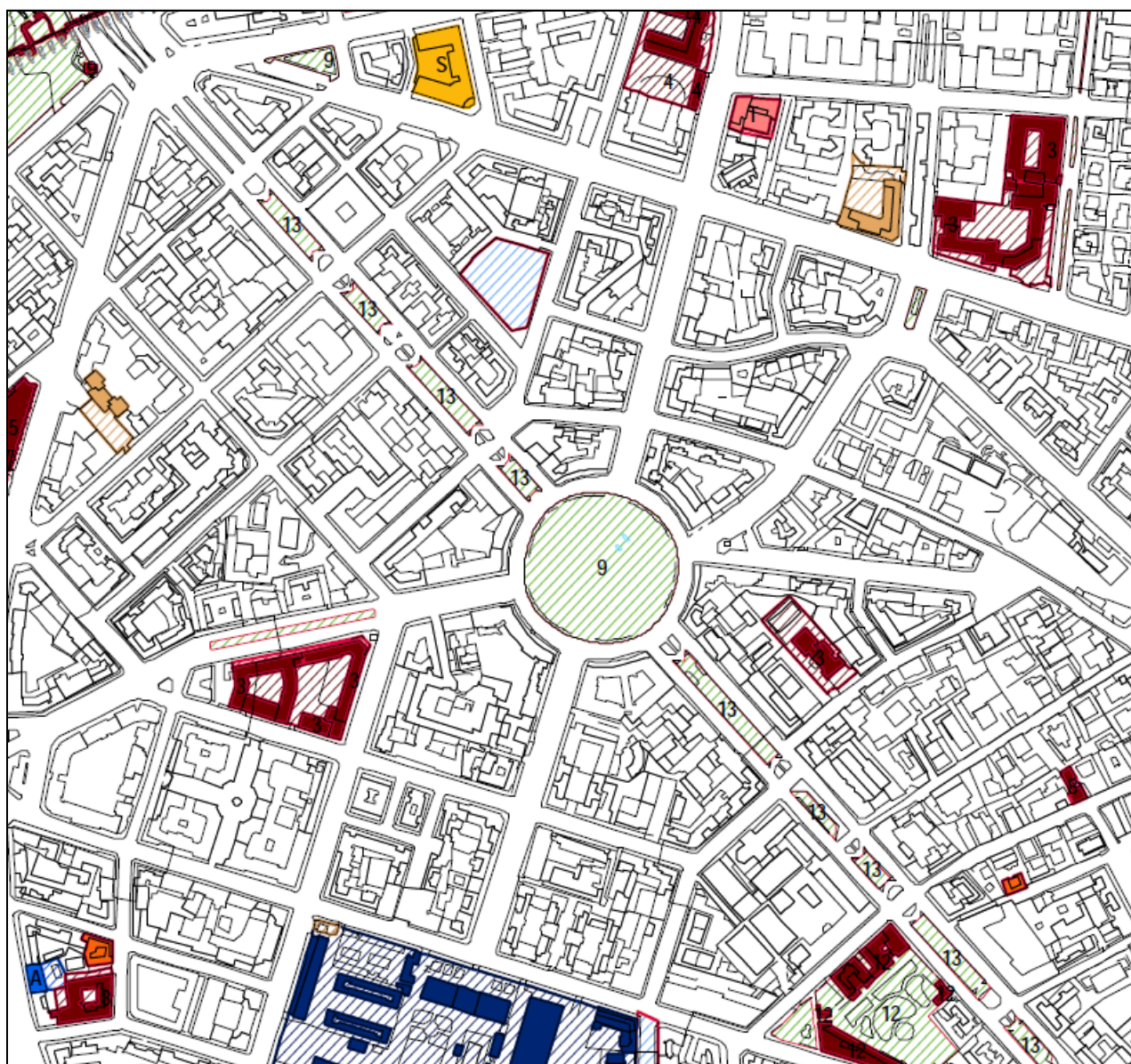
A livello indicativo si propongono via Magnagrecia (riquadro A1), via La Spezia (riquadri A1 ed A2), via Taranto (riquadri A1 e B1), viale Furio Camillo (riquadro B2), Viale Palmiro Togliatti (riquadri D4 e C4).

ISTANZE

Ai bordi di Piazza dei Re di Roma (riquadro B1) il Piano di Localizzazione del VII Municipio posiziona 3 impianti per pubbliche affissioni, 1 impianto SPQR, 1 impianto privato ed 1 impianto speciale: sul lato opposto della strada che fa da confine posiziona 2 impianti SPQR e due impianti privati.





Piazza dei Re di Roma è un’area di verde pubblico attrezzato, come attesta il seguente estratto della Carta della Città Pubblica.

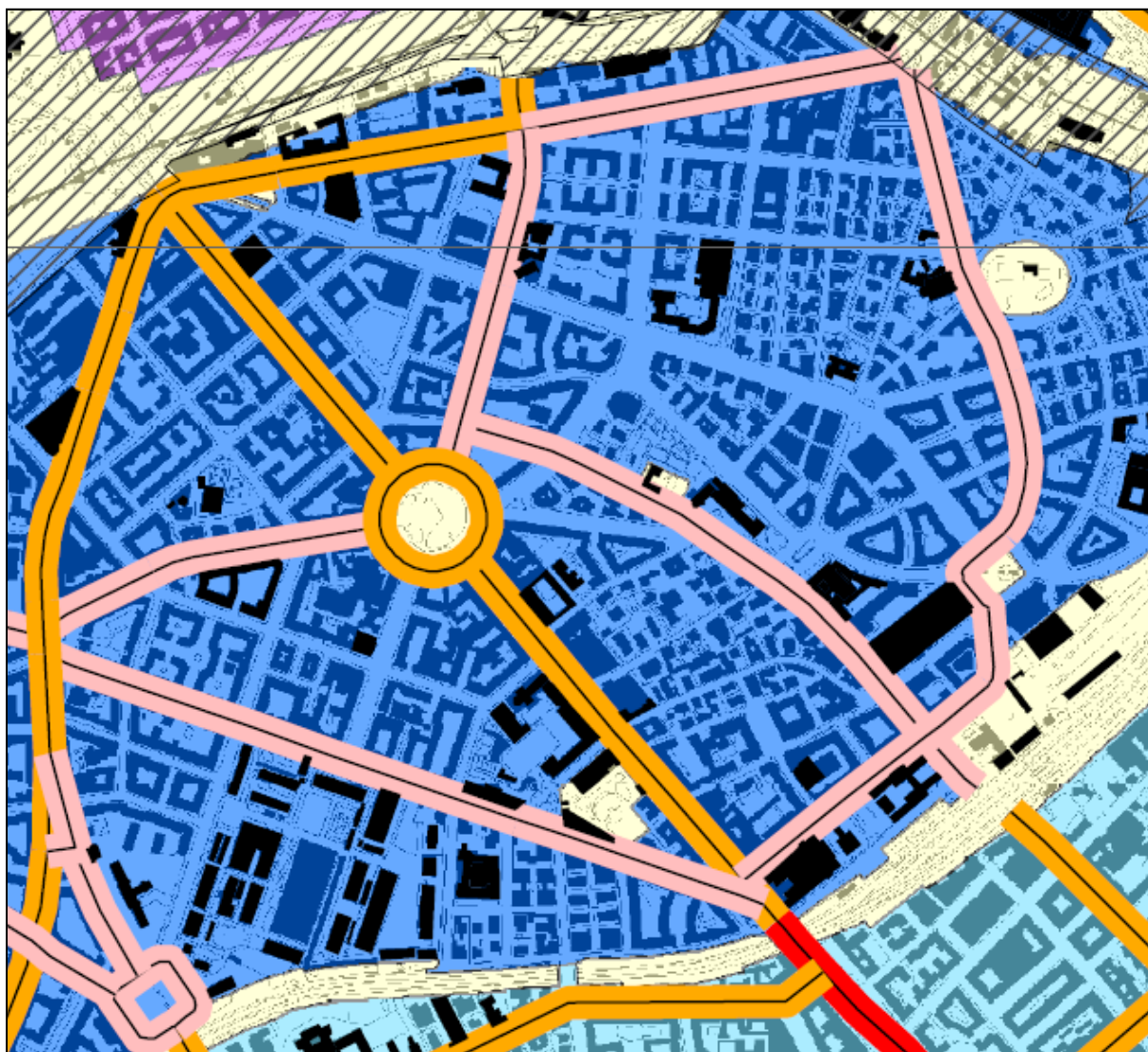


Estratto del Foglio 18 della Carta della Città Pubblica di Roma

Legenda

	Verde pubblico
	Spazi aperti
9 - Verde Attrezzato	

Il PRP la destina a sottozona B2: destina questo tratto di via Appia Nuova a tipo stradale ST 12 (con indice di affollamento di 12 mq. ogni 100 metri lineari)



Estratto della Tav. 1.07 del PRIP

L'art. 8 della normativa tecnica di attuazione del PRIP, che è relativo alle "aree a verde pubblico", dispone che ***"Nelle aree attrezzate a verde pubblico o destinate a verde pubblico dai vigenti strumenti urbanistici, nonché lungo le strade che delimitano il perimetro di queste, è vietata la collocazione di impianti pubblicitari ad eccezione delle aree incluse nelle sottozone B2 e B3 di cui agli artt. 13, 16 e 17, nelle quali è ammessa esclusivamente l'istallazione di impianti di proprietà di Roma Capitale e destinati a comunicazioni di tipo istituzionale nella misura massima di 1 mq di superficie espositiva ogni 1.000 mq di superficie destinata a verde pubblico."***

Il Piano di Localizzazione del VII Municipio vi posiziona in modo non consentito 3 impianti bifacciali da mt. 1,40 x 2,00 ed un impianto SPQR pur esso da mt. 1,40 x 2,00 (tutti e quattro del tipo 1.B Cartello per pubbliche affissioni) ed un impianto speciale bifacciale da mt. 3,20 x 2,40.

Si chiede pertanto di eliminare tutte le suddette 6 posizioni, da ricollocare lungo entrambi i lati di via Appia Nuova così come precedente proposto.

Osservazioni, proposte e istanze presentate congiuntamente da:

- associazione **Verdi Ambiente e Società (VAS)**, Circolo Territoriale di Roma, con sede in via Orte n. 12, 00189 Roma
E mail: circolo.vas.roma@gmail.com
- associazione **Bastacartelloni** con sede in Via Lucio II° n. 26, 00167 Roma
E mail: bastacartelloni@gmail.com

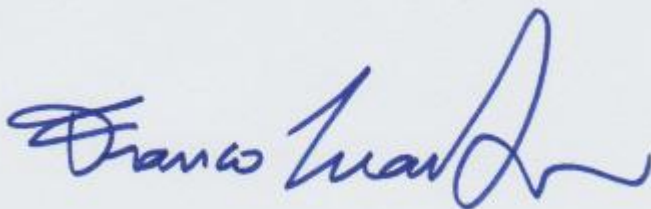
Per l'associazione VAS

Dott. Arch. Rodolfo Bosi
Il Responsabile del Circolo Territoriale di Roma

A handwritten signature in blue ink that reads "Rodolfo Bosi". The script is cursive and fluid.

Per l'associazione Bastacartelloni

Dott. Franco Quaranta
Presidente

A handwritten signature in blue ink that reads "Franco Quaranta". The script is cursive and stylized.